

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Seduta del 15 marzo 2010, n. **151**.

Approvazione documento "Linee Guida per il programma di interventi della Regione Molise 2009/2010 nel campo della Sicurezza sui luoghi di lavoro e la Salute dei lavoratori" — Recepimento Accordo STATO-REGIONI del 20 novembre 2008 — APPROVAZIONE Avviso pubblico per lo svolgimento di attività formative in materia di salute dei lavoratori e sicurezza sui luoghi di lavoro.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

VISTO il documento istruttorio concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta dell'Assessore alle Politiche al Lavoro – *Prof.ssa Angiolina FUSCO* –;

PRESO ATTO, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento interno di questa Giunta:

- a) del parere di legittimità e di regolarità tecnico-amministrativa espresso dal Dirigente del SERVIZIO;
- b) del visto di regolarità contabile espresso dal Dirigente Responsabile del SERVIZIO Politiche Finanziarie;
- c) del parere del Direttore Generale in merito alla coerenza della proposta con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla DIREZIONE medesima;

VISTA la Legge Regionale dell'8 aprile 1997, n. 7 e successive modificazioni e la normativa attuativa della stessa;

VISTO il Regolamento interno di questa Giunta;

SU PROPOSTA dell'Assessore alle Politiche al Lavoro – *Prof.ssa Angiolina FUSCO* –;

unanime delibera:

- 1) DI FARE PROPRIO il documento istruttorio e la conseguente proposta corredati dei pareri di cui agli artt. 13 e 14 del Regolamento interno della Giunta che si allegano alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale, rinviando alle motivazioni in essi contenute;
- 2) DI APPROVARE integralmente le "Linee Guida per il Programma di interventi della Regione Molise 2009/2010 nel campo della Sicurezza sui luoghi di lavoro e la Salute dei lavoratori" predisposto dalla Direzione Generale III dell'Assessorato Regionale al Lavoro e che forma parte integrante della presente deliberazione (*ALLEGATO N. 1*);
- 3) DI RECEPIRE l'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano (REPERTORIO ATTI N. 226/CSR DEL 20 NOVEMBRE 2008, PUBBLICATO NELLA *GAZZETTA UFFICIALE ITALIANA* N. 42 DEL 20 FEBBRAIO 2009) ai sensi dell'articolo 11 – comma 7 – del Decreto Legislativo 9 aprile 2008 n. 81, per individuare le priorità per il finanziamento di attività di promozione della cultura e delle azioni di prevenzione della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro;
- 4) DI APPROVARE l'Avviso pubblico (*ALLEGATO N. 2*) per attività formative in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro (*relativo all'Accordo Stato-Regioni del 20 novembre 2008*) con i relativi allegati.

SEGUONO ALLEGATI

**Documento
istruttorio**

Pareri

Allegato n. 1

e

Allegato n. 2

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: Approvazione documento "Linee Guida per il Programma di interventi della Regione Molise 2009/2010 nel campo della Sicurezza sui luoghi di lavoro e la Salute dei lavoratori". Recepimento Accordo Stato/Regioni del 20/11/08. Approvazione Avviso Pubblico per lo svolgimento di attività formative in materia di salute dei lavoratori e sicurezza sui luoghi di lavoro.

PREMESSO che la legge n. 123/07 del 3 agosto 2007 - Misure in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro - all'art. 1, delega il Governo per il riassetto e la riforma della normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro;

che il nuovo Testo Unico sulla sicurezza sui luoghi di lavoro, recepito con D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, in particolare l'art. 1 dello stesso, costituisce l'attuazione delle disposizioni contenute nell'art. 1 della citata legge n. 123/07;

che l'art. 11 del suddetto D.Lgs. n. 81/08 prevede la possibilità di attivare idonee attività promozionali della cultura e delle azioni di prevenzione sui luoghi di lavoro e la salute dei lavoratori;

che il comma 3 del suddetto art. 11 prevede che le amministrazioni centrali e le regioni, nel rispetto delle loro competenze, concorrano alla programmazione e realizzazione di progetti formativi in materia di salute e sicurezza sul lavoro;

che il successivo comma 6 prevede che le amministrazioni pubbliche promuovano attività specificamente destinate ai lavoratori immigrati o alle lavoratrici, finalizzate a migliorare i livelli di tutela dei medesimi negli ambienti di lavoro;

che la Direzione Generale III dell'Assessorato Regionale al Lavoro ha predisposto un documento riportante le "Linee Guida per il Programma di interventi della Regione Molise 2009/2010 nel campo della Sicurezza sui luoghi di lavoro e la Salute dei lavoratori", che forma parte integrante del presente dispositivo (Allegato "1");

che le Linee Guida, su specifica indicazione dell'Assessore al Lavoro, rappresentano la sintesi delle riflessioni, dei contributi degli organismi partecipanti e del lavoro svolto in seno al Comitato Regionale di Coordinamento per la Sicurezza sui luoghi di lavoro e la Salute dei lavoratori (ex art. 7 - D.lgs n. 81/08) nelle riunioni del 21 maggio 2009, del 3 giugno 2009, del 19 giugno 2009, del 23 luglio 2009 (gruppo di lavoro tecnico), del 6 agosto 2009, del 9 settembre 2009 e del 17 settembre 2009;

che le suddette Linee Guida sono state approvate nella riunione del Comitato Regionale di Coordinamento (ex-art. 7 del D.Lgs. n. 81/08) del 17/09/09 a conclusione di un percorso di approfondimento delle problematiche ad esse connesse:

- delineando la strategia, il metodo di lavoro e le linee di intervento della politica regionale per la sicurezza sui luoghi di lavoro;
- individuando azioni (indicate con un preciso ordine di priorità) da attivare nell'ambito della suddetta politica regionale nel corso del biennio 2009/2010;

che in data 20 novembre 2008 è stato sottoscritto un Accordo - ai sensi dell'articolo 11, comma 7, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 - tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, per individuare le priorità per il finanziamento di attività di promozione della cultura e delle azioni di prevenzione della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro (Repertorio atti n. 226/CSR), pubblicato nella Gazzetta Ufficiale Italiana n. 42 del 20 febbraio 2009;



che il punto 6. del suddetto accordo prevede risorse destinate alle regioni per interventi di formazione rivolti a:

- a) presidi, insegnanti e studenti delle scuole di ogni ordine e grado;
- b) lavoratori stranieri;
- c) lavoratori con meno di due anni di esperienza nell'esercizio delle proprie mansioni o attività;
- d) lavoratori stagionali del settore agricolo;
- e) datori di lavoro delle piccole e medie imprese, piccoli imprenditori di cui all'art.2083 del c.c. e lavoratori autonomi;
- f) rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;

che in sede di ripartizione delle suddette risorse alla Regione Molise è stata assegnata la somma di € 125.000,00;

che in base al punto 8. del suddetto Accordo, le Regioni e le Province Autonome si impegnano a cofinanziare le attività di cui sopra attraverso un incremento delle somme assegnate in misura percentuale non inferiore al 30%;

che gli interventi previsti nel suddetto Accordo rientrano nelle "Linee Guida per il programma di interventi della Regione Molise 2009/2010 nel campo della sicurezza sui luoghi di lavoro e la salute dei lavoratori" prima citate;

che è necessario procedere al cofinanziamento per attuare le iniziative previste dal suddetto Accordo, per un importo di € 37.500,00 (pari al 30% della somma stanziata dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali in favore della Regione Molise per un importo di € 125.000,00);

che nel bilancio regionale è iscritto il Cap. 37466 - UPB 295;

che il suddetto capitolo prevede contributi ai dipartimenti di prevenzione ASREM per l'acquisto di strumentazioni informatiche e aggiornamento professionale per il personale ispettivo ASREM, per l'attività di vigilanza sui luoghi di lavoro ed interventi in materia di diffusione della cultura della sicurezza sui luoghi di lavoro;

che il Comitato Regionale di Coordinamento per la Sicurezza sui luoghi di lavoro, di cui all'art. 7 del D.Lgs 81/08, nella seduta del 17 settembre 2009 ha espresso all'unanimità parere favorevole all'utilizzo delle risorse finanziarie previste nel Cap. 37466 del Bilancio Regionale 2010 per cofinanziare con il 30% il suddetto Accordo Stato/Regioni e P.A. del 20 novembre 2008 e per l'attuazione delle Linee Guida più volte citate;

che in seno allo stesso Comitato è stato nominato un Gruppo di Lavoro Tecnico per individuare le modalità di intervento ai sensi del suddetto Accordo;

che il suddetto Gruppo di Lavoro Tecnico ha stabilito di predisporre un Avviso Pubblico allo scopo di mettere a bando le risorse individuate e, nel contempo ha fornito, sulla base di quanto previsto dal citato Accordo, alcune indicazioni contenutistiche ed alcuni orientamenti operativi di cui si è tenuto conto nella redazione dell'Avviso e dei relativi allegati;

che è stata predisposta l'allegata bozza di Avviso Pubblico per attività formative in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro (Allegato "2");

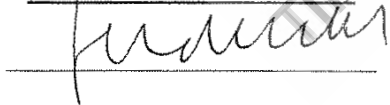
che il Cap. 37466 del Bilancio Regionale 2010 presenta una disponibilità finanziaria a residuo di € 123.531,64;

TUTTO CIO PREMESSO, SI PROPONE ALLA GIUNTA REGIONALE:
per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate:

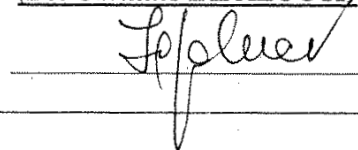
- di approvare integralmente le "Linee Guida per il programma di interventi della Regione Molise 2009/2010 nel campo della sicurezza sui luoghi di lavoro e la salute dei lavoratori" predisposto dalla Direzione Generale III dell'Assessorato Regionale al Lavoro e che forma parte integrante della presente deliberazione (Allegato "1");
- di recepire l'Accordo, ai sensi dell'articolo 11 - comma 7 - del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, per individuare le priorità per il finanziamento di attività di promozione della cultura e delle azioni di prevenzione della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro - Repertorio atti n. 226/CSR del 20 novembre 2008, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale Italiana n. 42 del 20 febbraio 2009;
- di cofinanziare il suddetto Accordo con la somma di € 37.500,00 (pari al 30% della somma stanziata dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali in favore della Regione Molise per un importo di € 125.000,00);
- di approvare l'Avviso Pubblico per attività formative in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro (relativo all'Accordo Stato/Regioni del 20/11/2008) con i relativi allegati;
- di impegnare la somma complessiva di € 37.500,00 sul Cap. 37466 del bilancio regionale 2010 - residui 2009 - UPB 295 - quale quota di cofinanziamento dell'Accordo Stato/Regioni del 20/11/2008;
- di demandare al Dirigente del Servizio Politiche Attive per il Lavoro e l'Occupazione i conseguenziali adempimenti amministrativi e organizzativi in riferimento all'attuazione delle azioni individuate nelle Linee Guida per il programma di interventi della Regione Molise 2009/2010 nel campo della sicurezza sui luoghi di lavoro e la salute dei lavoratori;
- di demandare al Dirigente del Servizio Formazione Professionale i conseguenziali adempimenti amministrativi e organizzativi relativi all'Avviso Pubblico per attività formative in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro di cui all'Accordo Stato/Regioni del 20/11/2008;

Campobasso, li 27/02/10

L'Istruttore
(Dr. Ferdinando MANNA)



Il Dirigente del Servizio
(Dr. Carmine IAPALUCCI)



PARERE IN ORDINE ALLA LEGITTIMITÀ E ALLA REGOLARITÀ TECNICO-AMMINISTRATIVA

Ai sensi dell'art. 13 - comma 2 - del Regolamento interno della Giunta, si esprime parere favorevole in ordine alla legittimità e alla regolarità tecnico-amministrativa del documento istruttorio, anche ai fini dell'art. 50, primo comma, della L.R. 7 maggio 2007, n. 4.

Campobasso, li 14/02/2010

Il Dirigente del Servizio
(Dr. Carmine IAPALUCCI)

[Signature]

VISTO DI REGOLARITÀ CONTABILE

Ai sensi degli artt. 13, comma 3, e 14 del Regolamento interno della Giunta, si appone il visto in ordine alla regolarità contabile del documento istruttorio in quanto la spesa trova copertura finanziaria al Cap. 3746 UPB n. 295 del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010, che presenta la seguente situazione:

Stanziamento attuale	€..... <u>123.531,64</u>
Somme precedentemente impegnate	€..... <u>0,00</u>
Disponibilità	€..... <u>123.531,64</u>
Impegno assunto con il presente provvedimento e registrato al n. <u>93709/09</u>	€..... <u>37.500,00</u>
Disponibilità residua	€..... <u>86.031,64</u>

Campobasso, li 26/02/2010

Il Funzionario

[Signature]

Il Dirigente del Servizio Politiche Finanziarie
IL DIRIGENTE
RESPONSABILE DEL SERVIZIO
POLITICHE FINANZIARIE

[Signature]
Dr. Antonio Galante



TIPOGRAFIA DEL...

PARERE DI COERENZA E PROPOSTA

Il Direttore Generale Dr. ANTONIO FRANCONI, visto il documento istruttorio, atteso che sull'atto sono stati espressi il parere di legittimità, di regolarità tecnico-amministrativa e il visto di regolarità contabile, **ESPRIME** parere favorevole in ordine alla coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi della politica regionale e gli obiettivi assegnati alla Direzione medesima e, pertanto,

PROPONE

All'Assessore al Lavoro, Prof.ssa Angiolina FUSCO, l'invio all'esame della Giunta Regionale per le successive determinazioni.

Campobasso, li 05/03/2010

Il Direttore Generale
(Dr. Antonio FRANCONI)



Adel
TIPOGRAFIA DEL GENIO CIVILE



MINISTERO DEL LAVORO E
DELLE POLITICHE SOCIALI
Ufficio Centrale O.F.P.L.



AL LAVORO SICURI!
LINEE GUIDA
per il Programma di interventi della
Regione Molise nel campo della sicurezza
sui luoghi di lavoro e la salute dei
lavoratori

Assessorato Regionale al Lavoro
Direzione Generale III
Comitato Regionale di Coordinamento
ex art. 7 D.Lgs. 81/08

PREMESSA

Il rapporto tra lavoro e sicurezza in Italia è caratterizzato da un quadro normativo in continua evoluzione e da una produzione legislativa enorme (come si evince dall'elenco riportato in Allegato n° 1).

Le norme sul lavoro, approvate successivamente nel corso degli anni, riguardano sia il quadro generale della sicurezza che situazioni e ambiti specifici; si tratta di leggi e di decreti che sono stati aggiornati ed integrati nel tempo, anche sulla scorta delle direttive e dei regolamenti emanati dall'Unione Europea, finalizzati alla prevenzione ed alla riduzione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori.

La presenza di un quadro articolato ed ampio di leggi che tutelano i diritti è certamente molto importante; ancor più fondamentale è che esse siano osservate e fatte osservare; ma la cosa che, in questo contesto, assume una rilevanza imprescindibile è la creazione di una cultura della sicurezza e della partecipazione.

La sicurezza sul lavoro e la tutela dei lavoratori investe diverse responsabilità e soggetti, a livello nazionale, regionale e territoriale.

In Italia vi sono 4 milioni di aziende, per fare verifiche adeguate ci vorrebbe un numero congruo di ispettori e di risorse, ma soprattutto ci vorrebbe, a tutti i livelli dell'amministrazione pubblica e dell'impresa privata, un'attenzione costante per verificare che legalità e trasparenza siano garantite. In questo senso bisogna realizzare un maggiore coordinamento tra i diversi soggetti coinvolti nel problema della sicurezza del lavoro.

Le morti sul lavoro sono un macigno sulla coscienza dell'intera società, per questo è necessario costruire una cultura del lavoro fondata sulla chiarezza delle responsabilità e la tutela dei diritti che consenta sia alle aziende che ai lavoratori di perseguire gli stessi obiettivi di salvaguardia e di promozione della dignità di ognuno a prescindere da razza, lingua, religione, nazionalità e cultura di appartenenza.

Anche se vi sono segnali di miglioramento, come vedremo successivamente, la battaglia per la sicurezza nei luoghi di lavoro non è affatto risolta, né ancora è vicina alla soluzione.

Occorre uno sforzo, sia da parte delle istituzioni pubbliche che hanno competenza in materia (le quali devono mettere la tutela dei lavoratori ed il rispetto delle regole al centro della loro

programmazione), sia da parte del mondo del lavoro che deve migliorare significativamente le condizioni lavorative, mettendo insieme qualità aziendale e qualità della sicurezza.

Se il mondo del lavoro (imprese e lavoratori) e quello istituzionale presi singolarmente devono assumersi le proprie responsabilità, un elemento imprescindibile per affrontare la complessità delle problematiche è quello di avviare (forse sarebbe meglio dire proseguire) una forte collaborazione interistituzionale, facendo riprendere un forte protagonismo alle forze sociali, mettendo in atto buone pratiche per affrontare quella che è una battaglia di lunga durata, recuperando anche ritardi e qualche eventuale disattenzione che le stesse istituzioni possono aver avuto.

Occorre partire da qui, da questa disponibilità per fare in modo che il confronto continui e i risultati siano evidenti, affinché la prevenzione della salute e della sicurezza divenga effettiva in ogni contesto lavorativo.

Non basta la predisposizione di un efficace sistema di regole, occorre anche integrare il sistema normativo tradizionale con strumenti quali la formazione, le "buone prassi", gli accordi collettivi e la responsabilità sociale delle imprese, per creare una nuova cultura del lavoro e della responsabilità.

Come si diceva in precedenza le leggi sulla sicurezza del nostro Paese sono tra le migliori in Europa e lo Stato deve avere un ruolo regolatore e di controllo. È importante però operare un salto culturale tutti insieme, rimettendo la persona al centro del lavoro: non è un problema solo di norme, ma di etica della responsabilità.

I provvedimenti normativi ci sono, tuttavia occorre ancora penetrare profondamente nel fenomeno che nasce da un sistema e da una cultura che anche se si trova inserito in un contesto che ha messo la qualità e la sicurezza del lavoro tra le priorità da tutelare, non riesce a garantirne livelli accettabili.

Non vi sono, infatti, luoghi di lavoro privi di rischi; per questo motivo tutti i soggetti della sicurezza (datore di lavoro, RSPP, medico competente, lavoratori, RLS, etc.) - avendo chiari compiti e responsabilità - è necessario che si adoperino per aggiornarsi continuamente non solo per obbligo giuridico, ma per necessità morale.

Dare la priorità alla sicurezza sui luoghi di lavoro vuol dire anche migliorare la qualità dei processi e, quindi, dei servizi e dei prodotti; un comportamento virtuoso sul piano della sicurezza produce per le aziende serenità, affidabilità e credibilità.

Questa consapevolezza passa attraverso la convinzione che il costo della sicurezza non è una spesa ma un investimento.

Inoltre è importante favorire la crescita culturale dei cittadini su questo tema, con tutti i mezzi che si hanno a disposizione: è fondamentale innalzare la sensibilizzazione dell'opinione pubblica.

Il cambiamento può iniziare, infatti, anche tra i semplici cittadini, dentro le mura di casa, affidando i lavori solo a coloro che hanno le tutele di legge, oppure mettendo in regola la badante o la collaboratrice domestica. Possono sembrare piccole cose, ma sarebbe l'inizio di un cambiamento culturale di fondo.

La sicurezza sul lavoro è un obiettivo irrinunciabile che va perseguito operando un profondo mutamento culturale nella società. È fondamentale diffondere la "cultura della sicurezza", cioè fare opera di prevenzione attraverso un'adeguata informazione e formazione non solo sui luoghi di lavoro. La sicurezza sul lavoro è una responsabilità dell'intero corpo sociale, poiché investe un aspetto fondamentale della vita della comunità.

Questo tema, troppe volte trascurato, viene riportato drammaticamente alla luce dalle cronache e dalle statistiche. Quasi un milione di incidenti in un anno. Più di mille mortali. Una media di tre morti al giorno.

È anche opportuno rilevare, però, che alcuni passi avanti si stanno facendo.

Dall'ultimo Rapporto INAIL relativo al 2008 si rileva, infatti che il numero delle cosiddette "morti bianche" è calato a minimi storici: 1.120, con una flessione percentuale del 7,2% rispetto al 2007; si è scesi così sotto la soglia dei 1.200 casi per la prima volta dal 1951. Purtroppo, però, ci si ammala di più: le malattie professionali sono aumentate del 3,2%, toccando quota 29.704, dopo che già il 2007 aveva segnato a sua volta una crescita di 2000 casi (in sostanza, in due anni le malattie sono salite di quasi l'11%). Calano del 4,1% gli infortuni sul lavoro; in controtendenza quelli occorsi ai lavoratori stranieri che salgono del 2%.

Per quanto riguarda il Molise nel 2008 **gli incidenti sul lavoro sono stati 3.371 contro i 3.567 del precedente anno, con un calo del 5,8%**, superiore di quasi due punti al dato registrato a livello nazionale (- 4,1%).

L'andamento per settori di attività evidenzia: una diminuzione degli infortuni pari a 6,0% per Industria e Servizi, tendenza con il segno meno riconfermata anche in Agricoltura che registra un - 8,1, un dato che assume rilevanza maggiore se si considera la forte ripresa regionale di questo comparto. In controtendenza la gestione Dipendenti per conto Stato con un + 10,6.

L'analisi dei dati infortunistici 2008 evidenzia una diminuzione più marcata negli ambienti di lavoro ordinari (-6,2%) controbilanciata da un aumento degli infortuni dovuti a circolazione stradale (dai 129 casi del 2007 ai 147 del 2008); rispetto al 2007 sono in diminuzione anche gli infortuni in itinere (-10,5).

Il settore di attività economica che ha segnato il calo più consistente è quello delle Costruzioni (-13,8%) pur continuando ad essere il settore con il maggior numero di infortuni (456 casi per 2008).

Di assoluto rilievo il dato riferito agli eventi mortali che diminuiscono notevolmente: passando dagli 11 casi del 2007 ai 4 del 2008.

L'analisi dei dati per territorio evidenzia una diminuzione più marcata (-7,1%) per la provincia di Campobasso rispetto a quella di Isernia (-2,4%); tendenza già registrata anche negli anni precedenti. Questi dati pur rappresentando un sensibile miglioramento della situazione, mettono in evidenza una situazione che porta con sé caratteristiche di "emergenzialità".

Per questo motivo la Regione Molise intende perseguire una politica di miglioramento della sicurezza e della salute nei luoghi di lavoro coerente con le linee di intervento sociale promosse dall'Unione Europea e, in particolare, in sintonia con la nuova strategia comunitaria per la salute e la sicurezza sul lavoro 2007-2012.

In particolare la lotta per l'emersione del lavoro irregolare, una delle cause principali degli incidenti sul lavoro, deve diventare una priorità per la nostra regione, che in questo senso si è già mossa attraverso il finanziamento di un progetto ambizioso che dovrebbe concludersi entro la fine dell'anno.

La nuova strategia si propone di proseguire ed intensificare gli sforzi per promuovere la sicurezza sul luogo di lavoro con l'obiettivo di ridurre ulteriormente e in maniera omogenea gli infortuni: entro il 2012, nell'Unione Europea (a 27 membri), si dovrebbe conseguire una riduzione del 25% del tasso complessivo d'incidenza degli infortuni sul lavoro, fornendo in tal modo un contributo essenziale al successo della Strategia di Lisbona per la crescita e l'occupazione.

Per raggiungere questo obiettivo, la strategia propone una serie di interventi, a livello europeo e nazionale, che si sostanziano in:

- migliorare e semplificare la legislazione vigente, adattandola all'evoluzione del mondo del lavoro, e rafforzare la sua concreta applicazione mediante strumenti non vincolanti (scambi di buone pratiche, campagne di sensibilizzazione, miglioramento dell'informazione e della formazione);
- definire e attuare strategie nazionali adattate alla situazione specifica di ciascuno Stato membro, rivolte ai settori e alle imprese più direttamente coinvolti e finalizzate a obiettivi nazionali di riduzione degli infortuni e delle malattie professionali;
- promuovere un mutamento dei comportamenti dei lavoratori, nonché approcci orientati alla salute presso i datori di lavoro;
- integrare le tematiche relative alla salute e alla sicurezza sul lavoro nelle altre politiche europee (istruzione, sanità pubblica, etc.) promuovendo nuove sinergie;

- mettere a punto metodi per l'individuazione e la valutazione di nuovi rischi potenziali mediante il rafforzamento della ricerca, lo scambio di conoscenze, l'applicazione pratica di risultati.

La Regione Molise ha scelto di impegnarsi sul tema della sicurezza nei luoghi di lavoro attraverso un'azione di formazione, d'informazione e la diffusione di una cultura della sicurezza, ed anche promuovendo buone prassi nelle realtà in cui l'amministrazione è impegnata direttamente.

Negli scorsi anni, come già accennato, particolare attenzione si è prestata alla lotta al lavoro nero.

Inoltre intende muoversi favorendo un'attività permanente di comunicazione istituzionale sul tema della sicurezza, in collaborazione con tutti gli attori istituzionali e sociali.

Addei
TIPOGRAFIA DEL GENIO CIVILE

LA STRATEGIA

Il Programma annuale di interventi per incrementare il livello di sicurezza nei luoghi di lavoro nasce da un confronto che la Giunta regionale del Molise, attraverso l'Assessorato al Lavoro, ha iniziato nell'ambito del Comitato Regionale di Coordinamento per la sicurezza, costituito ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. 81/08, che svolge, tra l'altro, le seguenti funzioni:

- indirizzo e programmazione delle attività di prevenzione e di vigilanza;
- promozione di attività di comunicazione, informazione, formazione e assistenza operando il necessario coordinamento tra le diverse istituzioni;
- raccolta e analisi delle informazioni relative agli eventi dannosi e ai rischi, proponendo soluzioni operative e tecniche atte a ridurre il fenomeno degli infortuni e delle malattie da lavoro;
- valorizzazione degli accordi aziendali e territoriali che orientino i comportamenti dei datori di lavoro, anche secondo i principi della responsabilità sociale, dei lavoratori e di tutti i soggetti interessati, ai fini del miglioramento dei livelli di tutela definiti legislativamente.

Il confronto avviato in questo contesto, ha portato la Regione Molise, in sintonia con il Comitato Regionale di Coordinamento che presiede - coerentemente alla Legge 3 agosto 2007, n. 123 "Misure in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro e delega al Governo per il riassetto e la riforma della normativa in materia" (GU n. 185 del 10.8.2007), ai molteplici programmi nazionali (Piano Sanitario Nazionale 2006/2008, Patto per la salute contenuto nel Protocollo d'intesa Ministero della Salute, Regioni e Province di Trento e Bolzano del 28 settembre 2006, Patto per la tutela della salute e la prevenzione nei luoghi di lavoro sottoscritto dalla Conferenza Stato Regioni nella seduta del 01.08.2007, Piani di Prevenzione Nazionali collegati al Piano di Prevenzione Attiva) nei quali prevenzione e promozione della salute sono considerati temi rilevanti - a sviluppare un'approfondita riflessione sugli strumenti da adottare e sulle azioni da promuovere per raggiungere l'obiettivo della riduzione degli infortuni e delle malattie professionali sui luoghi di lavoro.

In un periodo di crisi come quello che il sistema produttivo molisano, e non solo, sta attraversando - in cui qualcuno potrebbe avere la tentazione di risparmiare risorse tagliandole proprio sulla sicurezza - l'intervento pubblico diventa essenziale se orientato a fornire strumenti adeguati al

miglioramento delle condizioni lavorative. A partire da questa consapevolezza la Regione Molise ha inteso proporre le presenti linee guida, da cui far discendere un articolato Programma di interventi denominato "**AL LAVORO SICURI!**", allo scopo di rispondere all'esigenza, avvertita da più parti, di diffondere la cultura della sicurezza sollecitando in modo diretto il senso di responsabilità dei datori di lavoro, degli stessi lavoratori e di tutti i soggetti che, direttamente o indirettamente, hanno a che fare con le problematiche della prevenzione.

“La garanzia della qualità e della produttività sul luogo di lavoro può contribuire in maniera determinante alla promozione della crescita economica e dell'occupazione; in effetti, le carenze in materia di protezione efficace della salute e della sicurezza sul lavoro possono determinare un assenteismo risultante da infortuni sul lavoro e malattie professionali, nonché l'invalidità permanente d'origine professionale, con la conseguente dimensione umana non trascurabile, ma anche con un impatto negativo sull'economia. Gli ingenti costi economici dei problemi associati alla salute e alla sicurezza sul posto di lavoro frenano la crescita economica e incidono sulla competitività delle imprese nell'UE. Gran parte dei costi in questione ricade sui sistemi di sicurezza sociale e sulla spesa pubblica” (Trattato di Lisbona).

IPD
TIPOGRAFIA DEL GENIO CIVILE

IL METODO DI LAVORO

La Regione Molise intende sviluppare la politica della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro applicando il principio secondo cui si consegue una riduzione continua, durevole e consistente degli infortuni e delle malattie professionali potenziando gli interventi attraverso un'efficiente ed efficace attività di programmazione condivisa.

Da questo punto di vista è essenziale il coordinamento delle attività e delle azioni nell'ambito delle proprie competenze.

Il programma che sarà predisposto a partire dalle presenti linee guida non sostituisce, né deve interferire sui piani di programmazione delle attività di vigilanza, ispezione e controllo dell'ASREM e dell'Ufficio Operativo che è stato previsto di istituire (ai sensi dell'art. 2 - comma 1 - del D.P.C.M. 21/12/2007) con Deliberazione della Giunta Regionale del Molise del 16/02/2009 n. 132 presso la Direzione Generale V (Servizio Igiene e Prevenzione); ma ad integrazione degli stessi intende promuovere specifiche azioni/attività mirate alla prevenzione degli infortuni ed alla diffusione della cultura della sicurezza in ambiente di lavoro.

È infatti essenziale che gli interventi di vigilanza, ispezione e controllo siano integrati a programmi di prevenzione sui fattori di rischio, realizzati a partire da un'ampia partecipazione sociale, oltre che ad azioni di supporto e formative in grado di sostenere e promuovere gli aspetti di cambiamento organizzativo di un determinato settore e/o della singola impresa.

Il miglioramento dello stato di sicurezza e salute dei lavoratori dovrà essere perseguito secondo una strategia articolata che integra l'intervento di vigilanza, ispezione e controllo con l'attività di indirizzo, con l'attività di prevenzione, con l'attività di supporto e con l'attività formativa.

È requisito altrettanto essenziale promuovere, facilitare e consolidare la rete dei soggetti che a vario titolo hanno compiti e mandati in tema di tutela del lavoro.

La Regione, che esercita il proprio ruolo di programmazione mediante la pianificazione ed il monitoraggio dell'attività dell'ASREM e dei Dipartimenti che gestiscono i Servizi di Prevenzione Salute Ambienti di Lavoro (SPSAL), con l'obiettivo di garantire una maggior tutela del lavoratore, intende implementare un metodo di lavoro in modo che la programmazione raccolga un ampio consenso sociale e organizzativo.

In particolare, è fondamentale un diretto coinvolgimento delle parti datoriali e sindacali per meglio definire priorità e obiettivi; e, a posteriori, del coinvolgimento diretto di tutte le componenti della azienda nel valutare gli effetti e l'appropriatezza dei programmi implementati.

Tra i soggetti pubblici esterni al sistema regionale (che comprende l'ASREM, l'ARPAM, l'Assessorato Regionale alle Politiche Sanitarie, l'Assessorato Regionale al Lavoro, l'Assessorato ai Lavori Pubblici, l'Assessorato alle Politiche Agricole) con i quali occorre sviluppare sinergie vi sono, *in primis*:

- ☞ le Direzioni Regionale e Provinciali del Lavoro;
- ☞ l'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro (INAIL);
- ☞ il Corpo dei Vigili del Fuoco;
- ☞ l'Istituto Superiore Prevenzione e Sicurezza sul Lavoro (ISPESL);
- ☞ l'Istituto di Previdenza per il Settore marittimo (IPSEMA);
- ☞ le Prefetture;
- ☞ la Magistratura;
- ☞ l'Istituto Superiore Sanità;
- ☞ l'Università;
- ☞ l'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale;
- ☞ gli Enti Locali;
- ☞ l'Ufficio Scolastico Regionale;
- ☞ altri.

In particolare, si ritiene che gli Enti Locali (sia direttamente che attraverso l'A.N.C.I.) possano significativamente contribuire ad una politica di forte coinvolgimento degli attori territoriali a mezzo di informazione, formazione e collaborazione sinergica.

Tra i soggetti privati che devono essere chiamati a far parte di questo sistema integrato della sicurezza e della prevenzione, si possono annoverare:

- ☞ le associazioni datoriali e sindacali;
- ☞ gli enti bilaterali;
- ☞ gli ordini professionali ed i collegi;
- ☞ la rete dei Responsabili dei Servizi di Prevenzione e Protezione (RSPP), dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS), dei Medici Competenti (MC);
- ☞ le scuole (Istituti tecnici e professionali);
- ☞ le aziende "modello d'eccellenza";
- ☞ altri.

Come si vede, per la maggior parte, sono soggetti in capo ai quali è posta la responsabilità di promuovere la salute negli ambienti di lavoro e che compongono il citato Comitato Regionale di Coordinamento per la sicurezza.

La condivisione e la partecipazione di tali soggetti al lavoro di coordinamento già avviato, in termini operativi significa:

- integrazione degli interventi nei campi del lavoro, della sanità, del sociale e della formazione;
- coinvolgimento attivo delle forze sociali rappresentative del mondo del lavoro, dei datori di lavoro e dei lavoratori;
- promozione della responsabilità sociale dell'impresa, della certificazione di qualità, del benessere organizzativo sul lavoro e dei sistemi aziendali di gestione della sicurezza.

In relazione ai risultati attesi, questi si concretizzerebbero in:

- una maggior partecipazione del sistema lavoro (impresa - lavoratore) al sistema integrato della prevenzione e della sicurezza;
- un'estensione dell'autovalutazione e dell'autocontrollo;
- un rafforzamento della formazione in quanto strumento ineliminabile per aumentare il livello di sicurezza nelle aziende.

Tutto questo si tradurrebbe:

- nella riduzione degli infortuni;
- nel contenimento delle malattie professionali;
- nel miglioramento delle condizioni di vita sui luoghi di lavoro;
- nell'incremento delle capacità produttive delle aziende;
- nel risparmio di risorse pubbliche.

LE LINEE di INTERVENTO

Il Programma Regionale annuale "AL LAVORO SICURI!" ha come obiettivo quello di migliorare le condizioni di sicurezza sul lavoro nelle aziende private e riguarderà tutte le categorie di lavoratori.

Il progetto prevede un mix di iniziative ed attività intese a diffondere la cultura della prevenzione e a sostenere le imprese anche con politiche attive di informazione e incentivazione e un coordinamento più stringente delle attività di coordinamento e di vigilanza, attraverso l'utilizzo di tutte le risorse umane e strumentali disponibili ed il loro potenziamento.

In particolare si tratta di:

- Ottimizzare il coordinamento tra le varie istituzioni che si occupano di sicurezza sui luoghi di lavoro.
- Rafforzare la promozione della cultura della sicurezza come patrimonio della collettività, ampliando le iniziative di assistenza e consulenza (soprattutto per le piccole e medie imprese), mettendo in rete tutti gli organismi e le istituzioni disponibili, coinvolgendo anche i comitati per l'emersione, data l'interconnessione tra le questioni della sicurezza e quelle della lotta al lavoro sommerso.
- Predisporre misure di incentivazione per l'adozione di interventi di miglioramento delle condizioni di sicurezza presso le aziende.
- Attivare il coordinamento della vigilanza, partendo da quella integrata tra ispettori del lavoro e ispettori dell'Inail, mettendo in campo tutte le risorse possibili, razionalizzando gli interventi.

Il problema di una politica preventiva per la sicurezza sul lavoro coinvolge aspetti relativi al coordinamento degli organi pubblici, sia di governo centrale che regionale, la metodologia e il tipo di controlli da esercitare, la diffusione di una cultura in materia, il sostegno alle imprese con politiche attive di informazione e incentivazione.

Accanto all'azione di vigilanza è intendimento della Regione Molise sviluppare una azione di informazione e sostegno alle imprese, soprattutto a quelle piccole e medie, per far sì che lo sviluppo

della politica di sicurezza sul lavoro si traduca in un trasferimento di soluzioni tecniche di vario tipo volte ad agevolare l'attività d'impresa.

Affinché la legislazione a tutela della sicurezza non si limiti al rispetto formale degli obblighi di legge ma si traduca in reali condizioni di sicurezza nei luoghi di lavoro, occorre incrementare una cultura della sicurezza; in questo senso la Regione Molise ha già introdotto una formazione certificata in materia di salute e sicurezza articolata in rapporto al tipo di attività lavorativa.

Tra le strutture particolarmente idonee a fornire elementi per un controllo sistematico ed efficace, si può fare affidamento all'INAIL, con il quale la Regione Molise ha già stipulato un protocollo d'intesa il 1° dicembre 2005 che potrebbe essere rivisitato e migliorato anche alla luce delle modifiche della legislazione vigente in materia; attraverso l'azione dell'INAIL è possibile operare un controllo in tempo reale: degli infortuni sul territorio sotto i profili della correttezza contributiva e del sommerso, della regolarità contributiva e dell'iscrizione negli archivi del Ministero dell'Interno dei lavoratori extracomunitari, etc. Per quanto riguarda questi ultimi si può anche effettuare un controllo su tutti i lavoratori extracomunitari che hanno avuto infortuni e sulla loro posizione assicurativa/contributiva e verificare se l'extracomunitario che ha subito un infortunio sul lavoro risulti anche in possesso del permesso di soggiorno. È una sfida quella dell'emersione del lavoro "nero" e della regolarizzazione dei lavoratori extracomunitari che passa anche attraverso un'adeguata campagna di sensibilizzazione sui temi della sicurezza del lavoro.

Per far avanzare la cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro si possono, tra l'altro, prevedere:

- Iniziative, coordinate tra Assessorato al Lavoro, Assessorato alla Sanità, INAIL, parti sociali, etc., rivolte in particolare a figure di delegati sindacali, rappresentanti di imprese, etc.
- Iniziative innovative specifiche per la scuola, come una giornata per la sicurezza nel lavoro in tutte le scuole che crei grande richiamo sul tema attraverso i nuclei familiari.
- Una campagna mass-mediologica anche su taluni aspetti particolari (es. uso del casco).
- Azioni che sviluppino una cultura/facilitazione/consulenza per essere in regola con le leggi.
- Il rafforzamento della presenza presso lo sportello unico per le imprese del consulente della sicurezza, che operi d'intesa e in coordinamento tra tutti i soggetti che hanno competenze ispettive e di controllo e che fornisce le informazioni sugli obblighi.
- Incentivi finalizzati a investimenti connessi alla sicurezza, compreso l'investimento in formazione e finalizzato all'introduzione dei sistemi di qualità per la sicurezza (per identificare cosa agevolare è necessario, però, un confronto con le parti sociali e l'intervento deve essere rivolto, soprattutto, alle PMI).

Gli interventi che saranno attuati dovranno essere opportunamente pubblicizzati attraverso la progettazione e la realizzazione di un convegno sui temi specifici della sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro che preveda la partecipazione, in specifiche sezioni, dei vari soggetti interessati, compresi i professionisti del settore, le associazioni di categoria, i rappresentanti di ditte e imprese operanti nel settore della sicurezza.

In questo senso, un altro momento significativo sarà rappresentato dalla realizzazione in loco di iniziative nell'ambito della "settimana europea della sicurezza sui luoghi di lavoro".

Le azioni di seguito descritte saranno realizzate secondo le priorità emerse nel corso delle discussioni in seno al "Comitato Regionale di Coordinamento per la sicurezza" e sulla base delle valutazioni fatte pervenire alla struttura tecnica dell'Assessorato al Lavoro da parte di alcuni enti ed organismi che compongono lo stesso Comitato ed in base alle risorse finanziarie disponibili..

Per la verifica e la valutazione delle azioni, che tra quelle di seguito descritte saranno attuate, è prevista la predisposizione di indicatori che saranno riscontrati attraverso un monitoraggio continuo delle attività.

IPD
TIPOGRAFIA DEL GENIO CIVILE

LE AZIONI

PROST
TIPOGRAFIA DEL GENIO CIVILE

1) RICOGNIZIONE DELLE ATTIVITÀ, DELLE AZIONI E DEGLI ORGANISMI A LIVELLO REGIONALE - ANALISI DEI DATI

Avere un quadro chiaro delle attività connesse alla sicurezza sui luoghi di lavoro ed alla salute dei lavoratori.

- Vigilanza e controllo dei luoghi di lavoro
- Rilascio pareri e autorizzazioni
- Informazione e formazione
- Assistenza a lavoratori e imprese
- Attività sanitaria

Specificare le Azioni per la tutela della salute nei luoghi di lavoro svolte dagli Organismi preposti

- DIREZIONE GENERALE III REGIONE MOLISE
- AZIENDA SANITARIA REGIONALE DEL MOLISE
- AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE DEL MOLISE
- DIREZIONI PROVINCIALI E REGIONALE DEL LAVORO
- ISPESL
- INAIL
- INPS
- VV.FF.
- Altri

Inquadrare le Azioni svolte dal Comitato Regionale di Coordinamento art. 7 D.Lgs. 81/08 (DPCM 21.12.07, art. 1):

- programmazione attività di prevenzione e vigilanza
- definizione dei piani di attività
- promozione attività di comunicazione, formazione, informazione, assistenza
- raccolta dati e analisi su rischi e danni con proposte di soluzione
- valorizzazione delle esperienze aziendali e/o territoriali
- coordinamento delle attività
- individuazione delle priorità
- definizione piani operativi vigilanza
- attuazione piani operativi di vigilanza

Per quanto riguarda l'analisi dei dati, occorre partire dal presupposto che la conoscenza adeguata dei fenomeni legati alle condizioni lavorative è basilare: solo partendo da queste può essere attivata una efficace pianificazione di interventi ed iniziative necessarie per risolvere i problemi, migliorare i livelli qualitativi di prevenzione, tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori.

I dati sugli andamenti infortunistici e sulle malattie professionali sono reperibili presso l'INAIL, che pubblica diverse tabelle: andamento infortunistico, rapporto annuale degli infortuni, tabelle infortuni nei vari settori (scuola, costruzioni, su strada, "in itinere", industria, quelli che riguardano le donne, etc.).

L'obiettivo di questa azione, che deve creare una ancor più stretta collaborazione tra gli Enti istituzionali coinvolti, è la creazione di uno strumento informativo di riferimento per la programmazione e la gestione di azioni prevenzionali da parte della Regione, dei servizi di prevenzione dell'ASREM e dell'ARPAM.

La realizzazione dello *screening* di tutti gli enti istituzionali preposti al controllo con le relative competenze e modalità di verifica sarà propedeutico alla redazione di un *vademecum della vigilanza* quale strumento informativo realizzato sottoforma di "mappa" per datori di lavoro, lavoratori, consulenti, tecnici professionisti, con istruzioni esemplificative sugli adempimenti legislativi, sulle modalità di accertamento e sui comportamenti di conformità ed altre informazioni utili alla maggiore conoscenza del sistema "vigilanza", tesa a rendere più *friendly* il rapporto cittadino/organi di controllo.

Un ruolo importante in questo contesto devono assumerlo tutti gli Enti che svolgono istituzionalmente attività di prevenzione, collaborando con gli altri attori pubblici competenti, con coloro che partecipano al processo produttivo (associazioni datoriali e dei lavoratori) e con gli enti/comitati paritetici.

Lo scopo è quello di migliorare il flusso informativo tra i vari soggetti in modo da favorire la reperibilità delle informazioni e, quindi, l'assistenza e la consulenza in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro; così facendo si sarà in grado di rispondere all'impegno di promuovere ed incentivare in maniera incisiva la cultura della prevenzione sul lavoro, sia nella logica della tutela integrale dei lavoratori, sia nel quadro del contenimento dei costi sociali derivanti dagli infortuni.

Nell'ambito della presente azione sarà costituito un "Osservatorio Regionale sugli infortuni e le malattie professionali"; esso, quale strumento per attuare l'attività di ricognizione ed analisi nell'ambito del "Comitato Regionale di Coordinamento per la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro", avrà la finalità di fornire informazioni sul fenomeno degli infortuni e delle malattie professionali, utilizzabili per indirizzare la programmazione, e per la valutazione e la verifica dell'efficacia degli interventi preventivi.

L'Osservatorio avrà il compito di produrre rapporti periodici sul fenomeno degli infortuni e le malattie professionali a livello regionale, con informazioni differenziate per grado di approfondimento e riservatezza a seconda del destinatario, utilizzando tutte le fonti informative disponibili. Le informazioni derivanti da queste elaborazioni possono essere una risorsa preziosa

per basare una parte delle azioni dei vari soggetti che si occupano di prevenzione nei luoghi di lavoro su elementi di conoscenza epidemiologica.

All'interno di tale organismo verranno nominati rappresentanti delle istituzioni e delle parti sociali, già presenti all'interno del Comitato Regionale di Coordinamento per la sicurezza, al fine di condividere tael importante fase con tutti gli attori sociali e concertare insieme le azioni da mettere in campo a seguito di eventuali emergenze che si potrebbero verificare o vuoti che dovessero emergere dai dati raccolti.

2) DEFINIZIONE DI LINEE STRATEGICHE DI INTERVENTO IN VARI SETTORI

Tutte le linee strategiche, definite anche sulla base dell'analisi dei fenomeni condotta annualmente dalle strutture organizzative regionali, rappresentano un punto di riferimento per la programmazione degli specifici interventi, inseriti nel più complessivo ambito delle attività di prevenzione in ambiente di vita e di lavoro.

La programmazione deve basarsi su:

- un'analisi approfondita del contesto in cui ci si trova ad agire, in termini epidemiologici, organizzativi, sociali economici e culturali, nonché di conoscenza della realtà soggetta a controllo;
- la definizione di obiettivi sostanziali di tutela della salute e di sicurezza discendenti dall'analisi di contesto, che consegue anche da una valutazione dei risultati dei controlli già effettuati.

Per procedere ad una attività di pianificazione che abbia obiettivi e traguardi realmente e concretamente coerenti con gli impegni strategici finalizzati al miglioramento continuo delle aree di criticità, sarà dato avvio, come propedeutico alla definizione delle linee strategiche, alla redazione dell'Atlante Regionale del fenomeno infortunistico sui luoghi di lavoro, articolato nelle seguenti fasi:

1. Raccolta, elaborazione e studio dei dati statistici al fine di disporre di un quadro più dettagliato degli infortuni sul lavoro;
2. Analisi delle non conformità legislative nei casi di infortuni;
3. Mappatura dei settori più esposti e dei rischi ricorrenti;
4. Individuazione degli Assi di intervento per le azioni di prevenzione;
5. Diffusione delle buone pratiche per le mansioni più pericolose.

Possibili linee strategiche

1) "Prevenzione nelle aziende artigiane"

L'opportunità di definizione di un progetto dedicato alle micro, piccole e medie imprese nasce dall'evidenza della loro maggior vulnerabilità, conseguenza sia di una ridotta disponibilità di risorse per porre in essere complessi sistemi di protezione, sia di specifiche peculiarità operative e gestionali, che vedono lo stesso datore di lavoro spesso prestare attività lavorativa al fianco dei propri dipendenti.

Le piccole e medie imprese vengono considerate "settore" nella loro globalità giacché i problemi inerenti la gestione della sicurezza sono trasversali e comuni a prescindere dal comparto merceologico di appartenenza: per questa ragione la dimensione è fattore caratterizzante.

Attraverso il coinvolgimento diretto di tutte le componenti aziendali ma anche, in ossequio ad un principio unanimemente condiviso, si persegue il rafforzamento di una cultura d'impresa che riconosce il valore della sicurezza e della prevenzione nei luoghi di lavoro, incoraggiando i datori di lavoro ad adottare buone pratiche. Gli interventi di progetto mettono al centro della loro operatività il soggetto "azienda", con le specifiche esigenze ed eventuali criticità che ognuna delle imprese aderenti manifesterà.

2) "Rafforzamento delle azioni di prevenzione e contrasto al lavoro sommerso"

Si vedano, in proposito, le attività ed i progetti già in essere o ancora in essere della Regione Molise.

3) **"Rischio industriale diffuso"**, prevedere un accordo con le Associazioni di categoria per la prevenzione del rischio nelle aziende in genere, con particolare riferimento a quelle industriali. Prevedere, altresì, un protocollo per la definizione di un sistema integrato ed un programma condiviso di controlli locali tra ASL e Polizie Locali.

4) "Rischio alcool"

In considerazione del rischio per la sicurezza correlato al consumo di alcool e/o stupefacenti nei luoghi di lavoro, si rileva altresì importante portare a pieno regime le indicazioni operative in materia contenute nelle Intese definite in sede di Conferenza Stato-Regioni.

Per quanto concerne l'alcool, il riferimento è rappresentato dalla Legge n. 125/2001 "Legge quadro in materia di alcool e problemi alcolcorrelati". Si prevede il divieto assoluto di assunzione e somministrazione di bevande alcoliche e superalcoliche nelle attività lavorative "comportanti un elevato rischio di infortunio sul lavoro ovvero per la sicurezza, l'incolumità e la salute di terzi".

Per quanto concerne il consumo di stupefacenti l'intesa tra il Governo, le Regioni e gli Enti locali del 30 ottobre 2007, in attuazione dell'art. 125 del DPR n. 309/1990, dopo aver individuato alcune mansioni che comportano estesi rischi per la sicurezza, l'incolumità e la salute dei terzi, assegna al Servizio per le tossicodipendenze dell'ASL, in coordinamento con il Medico Competente, l'obbligo

di effettuare accertamenti sanitari per stabilire l'assenza di assunzione di sostanze stupefacenti da parte dei lavoratori.

3) ACCRESCERE LA CULTURA DELLA PREVENZIONE NELLA SCUOLA

È indiscussa l'importanza della promozione e della promulgazione della cultura della salute e della sicurezza sul lavoro all'interno dell'attività scolastica ed universitaria e nei percorsi di formazione professionale.

Curare l'introduzione di riferimenti specifici alla sicurezza del lavoro nelle scuole, attraverso l'insegnamento dell'educazione civica, è fondamentale al pari della necessità di sviluppare un programma per la sicurezza nell'ambito dei percorsi di formazione professionale (obbligo formativo, IFTS, apprendistato, etc.).

A tal fine la Regione Molise, di concerto con l'Ufficio Scolastico Regionale, si impegna a promuovere l'inserimento di almeno 1 ora/settimana per la formazione sui temi della sicurezza e prevenzione nelle scuole del ciclo secondario di istruzione; lo stesso occorre concertare con gli organismi di formazione professionale accreditati.

Nel mondo della scuola si tratta di promuovere:

- progetti per accrescere la capacità di conoscere e prevenire i rischi per la sicurezza e l'igiene in ambiente di vita e di lavoro
- integrazione dei piani di studio con attività e progetti per migliorare la preparazione dei soggetti della prevenzione del futuro
- inserimento di 1 ora a settimana di una lezione sulla sicurezza.

4) ANALISI DEL GRADO DI APPLICAZIONE DEL D.LGS. 81/08

Realizzare una ricerca mirata ad analizzare il grado di applicazione del DLgs 81/08 che consenta di verificare su base campionaria i procedimenti organizzativi per la sicurezza, i documenti di valutazione dei rischi, il livello di partecipazione dei lavoratori, il livello e l'intensità relativi all'informazione ed alla formazione realizzati dalle aziende.

Tale azione dovrà consentire la:

- Costituzione dell'Albo Regionale degli RSPP presenti in Regione
- Istituzione degli elenchi degli Enti bilaterali presenti in Regione
- Istituzione degli elenchi degli RLST presenti in Regione.

5) PIANO REGIONALE PREVENZIONE INCIDENTI STRADALI

La strada è il principale colpevole delle morti bianche, causandone circa la metà; dei 1.120 infortuni mortali del 2008, infatti, 335 sono quelli determinati da circolazione stradale in occasione di lavoro (autotrasportatori, commessi viaggiatori, addetti alla circolazione stradale, etc.) e 276 quelli in itinere, ovvero sul percorso casa lavoro e viceversa, accaduti prevalentemente su strada.

Un dato particolarmente importante quest'ultimo se si tiene presente che alcuni Paesi dell'Europa a 15 (Danimarca, Irlanda, Paesi Bassi, Regno Unito e Portogallo) non rilevano gli infortuni in itinere e che tra questi, Irlanda e Regno Unito, non registrano neppure quelli stradali occorsi durante l'esercizio dell'attività lavorativa.

La Regione, pertanto, in coerenza con quanto previsto dal Piano nazionale della sicurezza stradale e le indicazioni della UE nel campo della prevenzione, informazione, educazione, sensibilizzazione alla sicurezza stradale intende predisporre un Piano regionale di prevenzione degli incidenti stradali che prevede una serie di attività per la riduzione dell'incidentalità stradale:

- Riduzione del rischio per mancato uso dei dispositivi di protezione individuale;
- Miglioramento delle condizioni ambientali ed infrastrutturali;
- Interventi informativo/educativi nelle autoscuole e nelle scuole;
- Interventi di educazione stradale;
- Predisporre una griglia di "lettura" degli strumenti urbanistici mirata a garantire la sicurezza dei percorsi e punti critici, con particolare riguardo agli utenti deboli;
- Miglioramento del sistema di sorveglianza;
- Promozione e realizzazione di Centri di guida sicura in collaborazione con l'ACI di Campobasso;
- Formazione dei formatori (insegnanti di autoscuole).

6) PROMOZIONE ATTIVITÀ FORMATIVE

Nell'ambito dell'attuazione del D.lgs. n. 81/2008 in tema di formazione attraverso il presente progetto s'intende promuovere l'organizzazione e l'erogazione, in particolare, di corsi di formazione per Responsabili ed Addetti ai servizi di prevenzione e protezione (RSPP e ASPP),

I contenuti di tali percorsi sono stabiliti secondo l'accordo della Conferenza Stato-Regioni del 26 gennaio 2006, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 14 febbraio 2006.

I corsi si articolano in tre moduli:

Modulo A: "Formazione generale di base"; la durata del Modulo A è di 28 ore comprensive dell'esame finale; la frequenza al modulo A vale per qualsiasi macrosettore e costituisce credito formativo permanente

Modulo B: "Formazione specialistica sulla natura dei rischi correlati alle specifiche attività lavorative (macrosettori di riferimento)"; la durata del presente modulo è variabile in funzione del macrosettore di riferimento.

Modulo C: "Formazione specialistica gestionale-relazionale"; la durata del Modulo C è di 24 ore; la frequenza al modulo C vale per qualsiasi macrosettore e costituisce credito formativo permanente ed è destinato esclusivamente ai Responsabili dei servizi di prevenzione e protezione).

Occorre, inoltre, prevedere l'organizzazione e l'erogazione di corsi per Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza e corsi per Addetti Antincendio.

Valutazione dell'efficacia degli interventi formativi attraverso strumenti di *feed-back*.

7) LA SICUREZZA SUL LAVORO ED I LAVORATORI STRANIERI

- Corso di formazione per mediatori culturali in sicurezza sul lavoro;
- Realizzazione di guide alla sicurezza dei luoghi di lavoro per lavoratori stranieri non domestici sulla scorta di quanto realizzato con la "Guida immigrati" allo scopo di facilitare l'integrazione e la convivenza dei cittadini stranieri in Molise;
- Rete regionale di sportelli "sicurezza e lavoratori immigrati" e pagine web "sicurezza e lavoratori immigrati";
- Analisi dei dati relativi ai lavoratori immigrati e infortuni sul lavoro in Molise;
- Percorsi di formazione antinfortunistica rivolti ai lavoratori immigrati;
- Realizzazione di un convegno regionale "I lavoratori stranieri e la sicurezza sul lavoro".

8) SOSTENERE FORME VOLONTARIE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA GESTIONE DELLA SICUREZZA

La Regione Molise intende verificare la possibilità di promuovere e sostenere forme volontarie finalizzate al miglioramento della gestione della sicurezza sui luoghi di lavoro.

Si tratterebbe, cioè, di promuovere l'adozione nelle aziende di modelli o certificazioni in grado di aiutarle ad affrontare con efficacia le problematiche connesse con la sicurezza e la salute sul lavoro, tra le quali le linee guida UNI-INAIL, già condivise e accettate dalle parti sociali e dagli enti preposti alla materia.

Le imprese potranno essere incentivate a:

A) Adottare un Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro (SGSL)

Un SGSL è un sistema organizzativo finalizzato al raggiungimento degli obiettivi di salute e sicurezza aziendale, progettato con il più idoneo rapporto tra costi e benefici; non è un obbligo di legge, ma la scelta volontaria di chi sente la responsabilità della sicurezza propria e degli altri.

Adottare un SGSL consente di ridurre i costi della non sicurezza:

- indiretti perché riduce la probabilità di accadimento degli infortuni e i costi che ne conseguono;
- diretti perché si può chiedere la riduzione del tasso di tariffa, ai sensi dell'art. 24 delle Modalità di applicazione delle Tariffe (MAT): tale riduzione, congiunta con il meccanismo bonus malus, può determinare uno sconto complessivo del 35%-40% dei premi assicurativi INAIL, in funzione di diversi parametri.

Inoltre l'adozione di un SGSL conforme all'art. 30 del D.Lgs. 81/2008 ha efficacia esimente della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni (D.Lgs. 231/2001).

In accordo con le Parti sociali, nonché con ISPESEL e UNI, l'INAIL ha pubblicato le "*Linee guida per un sistema di gestione della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro*", un valido aiuto per le imprese che intendono volontariamente adottare un sistema di gestione della sicurezza.

Le linee Guida UNI-INAIL hanno validità generale. La loro applicazione va modulata sulle caratteristiche complessive dell'impresa (dimensioni, tipologie produttive, cicli tecnologici, struttura dell'organizzazione, etc.) che intende adottarle.

Per favorire la diffusione dei SGSL nelle imprese, in particolare nelle piccole e medie, INAIL rende disponibili i modelli applicativi, riferiti a specifici comparti produttivi, frutto della collaborazione con le Parti sociali e con i relativi Organismi paritetici o bilaterali.

B) Implementare la certificazione di qualità ambientale.

1) Certificazione di qualità EMAS (Eco-Management and Audit Scheme).

Esso è uno strumento volontario creato dall'Unione Europea al quale possono aderire le organizzazioni (aziende, enti pubblici, etc.) per valutare e migliorare le proprie prestazioni ambientali e fornire al pubblico e ad altri soggetti interessati informazioni sulla propria gestione ambientale. Esso rientra tra gli strumenti volontari attivati nell'ambito del V Programma d'azione a favore dell'ambiente. Scopo prioritario dell'EMAS è contribuire alla realizzazione di uno sviluppo economico sostenibile, ponendo in rilievo il ruolo e le responsabilità delle imprese.

La seconda versione di EMAS (EMAS II) è stata approvata con il Regolamento 761/2001, modificato successivamente dal Regolamento 196/2006.

L'obiettivo di EMAS consiste nel promuovere miglioramenti continui delle prestazioni ambientali delle organizzazioni anche mediante:

- l'introduzione e l'attuazione da parte delle organizzazioni di un sistema di gestione ambientale;
- l'informazione sulle prestazioni ambientali e un dialogo aperto con il pubblico ed altri soggetti interessati anche attraverso la pubblicazione di una dichiarazione ambientale.

Il sistema di gestione ambientale richiesto dallo standard Emas è basato sulla norma ISO 14001:2004, di cui sono richiamati tutti i requisiti, mentre il dialogo aperto con il pubblico viene perseguito prescrivendo che le organizzazioni pubblichino (e tengano aggiornata) una Dichiarazione Ambientale in cui sono riportati informazioni e dati salienti dell'organizzazione in merito ai suoi aspetti e impatti ambientali.

2) Un altro strumento per migliorare la gestione della sicurezza aziendale per ridurre gli infortuni, rispettare la legislazione e migliorare le prestazioni è l'**OHSMS (Occupational Health and Safety Management System)**; molte organizzazioni, attraverso questo strumento, attuano un sistema di gestione per la salute e la sicurezza sul lavoro nell'ambito della loro strategia di gestione dei rischi, per rispondere alla legislazione in materia, in continuo cambiamento, e per proteggere la propria forza lavoro.

Un OHSMS promuove un ambiente di lavoro sano e sicuro garantendo un'infrastruttura che consente all'organizzazione di individuare e controllare sistematicamente i rischi per la salute e la sicurezza, ridurre i potenziali infortuni, favorire la conformità legislativa e migliorare le prestazioni complessive.

Si tratta di un set di elementi correlati e interagenti al fine di stabilire politiche e obiettivi per la sicurezza e salute nei luoghi di lavoro e raggiungere tali obiettivi.

Un OHSMS si distingue da un programma tradizionale per la sua maggiore proattività e integrazione e per il fatto di incorporare elementi di valutazione e miglioramento continuo.

3) **OHSAS 18001 (Occupational Health and Safety Assessment Series)**, invece, è una certificazione appositamente studiata per aiutare le aziende a formulare obiettivi e politiche a favore della Sicurezza e della Salute dei Lavoratori (SSL), secondo quanto previsto dalle normative vigenti e in base ai pericoli ed ai rischi potenzialmente presenti sul posto di lavoro.

OHSAS 18001 si occupa dei seguenti aspetti principali:

- Pianificazione per l'identificazione dei pericoli, la valutazione dei rischi e il controllo dei rischi
- Programma di gestione OHSAS
- Struttura e responsabilità

- Formazione, consapevolezza e competenza
- Consultazione e comunicazione
- Controllo operativo
- Adeguatezza dei mezzi di emergenza e risposta
- Misurazione, monitoraggio e miglioramento delle prestazioni

OHSAS 18001 può essere adottata da qualsiasi organizzazione che desideri applicare una procedura formale per ridurre i rischi associati alla salute e alla sicurezza nell'ambiente di lavoro per dipendenti, clienti e il pubblico in genere.

9) CREAZIONE DI UN PORTALE WEB REGIONALE DELLA SICUREZZA E DELLA PREVENZIONE

Lo sviluppo tecnologico, l'evoluzione della normativa, nonché il crescere delle attenzioni nei confronti dei rischi professionali comportano la necessità, per tutti gli addetti alla prevenzione negli ambienti di lavoro, di disporre di fonti informative attendibili, chiare, facilmente fruibili.

La molteplicità delle fonti, la ridondanza di informazioni è, talvolta, tale da disorientare coloro che necessitano di soluzioni specifiche in tempi sufficientemente brevi.

Lo stesso "miracolo informatico", internet, se pur ha consentito un interscambio di informazioni prima inimmaginabile, proprio per la sua estrema ricchezza, per la sua caratteristica di vetrina infinita, rischia di essere dispersivo per gli operatori meno preparati al suo impiego; si configura sempre più, anche in tale ambito, la necessità di sistemi assistiti di ricerca.

Attraverso la presente azione si intende costituire un punto di riferimento sintetico per la documentazione in materia di prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro, caratterizzato da attendibilità, competenza, facilità di accesso ed offrire un supporto per la analisi e la soluzione di problemi in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

Di seguito sono segnalate le risorse rintracciabili sul web che danno informazioni in merito alla sicurezza sui luoghi di lavoro e la salute dei lavoratori.

AESSL - Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro

AIAS - Associazione Italiana fra addetti alla Sicurezza

AIDLASS - Associazione Italiana del Diritto del Lavoro e della Sicurezza Sociale

AITEP - Associazione Italiana Tecnici della Prevenzione

ANMIL - Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi del lavoro

CEDOC - Centro di Documentazione sulle Politiche del Lavoro

CNR - Ufficio Programmi di formazione Sicurezza & Prevenzione

EOHS Term - Environmental and Occupational Health & Safety terminology website

ESSPER - Spoglio dei periodici italiani di economia, diritto, scienze sociali e storia

I.I.M.S. - Istituto Italiano di Medicina Sociale

I.N.A.I.L.

INFOLEGES

InSic - Il portale per gli specialisti della sicurezza

ISPESL - Istituto Superiore per la Prevenzione e la Sicurezza del Lavoro

I.S.S. - Istituto Superiore di Sanità

LAVORO OGGI Rivista in formato elettronico e Banche dati online

SNOP - Società Nazionale Operatori della Prevenzione

UNI - Ente Nazionale Italiano di Unificazione

Ministero del Lavoro, delle Politiche Sociali e della Salute

European Foundation for the improvement of living and working conditions

European Network for Workplace Health Promotion

European Public Health Alliance (EPHA)

ILO – International Labour Organization

World Health Organization - Regional Office for Europe

European Commission - Health & Consumer Protection DG

www.medicocompetente.it

Il portale del medico del lavoro

www.professioneprevenzione.it

Questo portale offre informazioni e documentazione su argomenti riguardanti i Tecnici della prevenzione. È presente una articolata banca dati con documenti e linee guida su singoli settori lavorativi.

www.sicurezzaonline.it

Il seguente portale è nato dall'esigenza di mettere ordine nell'enorme mole di informazioni disponibile su internet in materia di sicurezza e salute sul lavoro, facilitandone la ricerca.

Nelle sezioni interne, dopo un accurato lavoro di analisi e selezione curato dagli esperti, vengono riportati, suddivisi per categorie, gli argomenti più importanti per una corretta applicazione del sistema di gestione della sicurezza aziendale.

www.ambienteelavoro.it

www.lavorosicuro.it



10) IMPLEMENTARE UN SISTEMA PREMIANTE PER I MIGLIORAMENTI DEGLI AMBIENTI DI LAVORO

Azioni incentivanti finalizzate al contenimento degli infortuni sul lavoro, alla crescita della cultura sulla sicurezza e prevenzione dei rischi in ambiente di lavoro potranno essere avviate anche a seguito di specifici accordi settoriali, ancorché nel quadro di intese già operative.

L'INAIL ha già definito, per esempio, un sistema premiante (sconti tariffari) per le aziende che volontariamente hanno assunto i principi e criteri contenuti nelle Linee Guida dallo stesso Istituto prodotte.

Prevedere una specifica linea di attività orientata alla individuazione e definizione di "buone prassi", la cui adozione da parte delle aziende sarà considerata sia ai fini dell'accesso a sistemi premianti, quali quello sopra descritto, sia ai fini della graduazione dei rischi e della modulazione degli interventi ispettivi conseguenti.

11) REALIZZARE UNA GUIDA PRATICA SULLA SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO E LA SALUTE DEI LAVORATORI

L'esigenza di promuovere la pubblicazione e la distribuzione ai lavoratori di una dispensa che parli di salute e sicurezza sul lavoro, nasce dalla filosofia stessa del nuovo Decreto Legislativo 81/08, che sostituisce dopo 14 anni il noto Decreto Legislativo 626.

Il legislatore infatti, attraverso il nuovo decreto, pone un'attenzione ancora maggiore sulla necessità di provvedere alla realizzazione di un sistema organizzato di gestione della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, che potrà essere veramente efficace solamente con il coinvolgimento attivo di tutti i soggetti che ne fanno parte.

In questa prospettiva, emergono con forza, i concetti della diffusione della cultura della sicurezza e di partecipazione dei lavoratori ai processi gestionali.

Infatti, in estrema sintesi, nell'organizzazione complessiva di un efficace sistema della sicurezza, un ruolo importante è svolto da:

- la creazione di una rete di collaborazione (nel rispetto dei specifici ruoli) fra le varie figure del decreto;
- la corretta circolazione delle informazioni fra tutti i lavoratori;
- la formazione specifica dei lavoratori sulle modalità comportamentali da adottare per ridurre i rischi a cui sono esposti;
- il costante coinvolgimento dei lavoratori nei processi di miglioramento delle attività lavorative.

Con la pubblicazione della guida pratica si intende fornire un quadro generale del D.Lgs. 81/08 e nello specifico approfondisce alcuni aspetti relativi ai pericoli per la salute e sicurezza derivanti dal lavoro in diversi ambiti e settori che, per quanto generalmente ben gestiti, possono comunque rappresentare, una fonte di rischio per i lavoratori.

Il progetto di promozione ed informazione non si esaurisce, però, nella pubblicazione della presente dispensa; infatti, nella logica di assicurare la formazione continua ai lavoratori la Regione Molise prevede la realizzazione di incontri informativi con i lavoratori (soprattutto neoassunti) e le figure professionali che si occupano di salute e sicurezza sul lavoro per approfondire gli argomenti che necessitano di maggior attenzione.

Addei
TIPOGRAFIA DEL GENIO CIVILE

ATTUAZIONE DELL'ACCORDO STATO/REGIONI DEL 20/11/08

Con l'accordo stipulato il 20 novembre 2008 (Repertorio atti n. 226/CSR) e pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 20 febbraio 2009, sono state ripartite tra le Regioni e le Province autonome le risorse per attuare la campagna straordinaria di formazione prevista dall'art. 11, comma 7, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

La ripartizione delle somme per l'attività di formazione e di promozione della cultura della sicurezza a favore delle Regioni o delle Province autonome è stata effettuata tenendo conto, in misura equivalente e combinata, del numero degli occupati secondo le rilevazioni ISTAT per l'anno 2007 e della frequenza degli infortuni sul lavoro per migliaia di assicurati secondo i dati INAIL relativi all'anno 2007.

La Regione Molise si è impegnata a cofinanziare le attività attraverso un incremento delle somme previste nell'accordo in misura percentuale non inferiore al 30%.

Per attuare l'accordo la Regione Molise intende avviare una procedura di evidenza pubblica allo scopo di realizzare gli interventi più efficaci per affrontare il problema della salute dei lavoratori e della sicurezza sui luoghi di lavoro.

Gli interventi di formazione ed informazione dovranno essere rivolti, principalmente ma non esclusivamente, a:

- a) presidi, insegnanti e studenti delle scuole di ogni ordine e grado;
- b) lavoratori stranieri;
- c) lavoratori con meno di due anni di esperienza nell'esercizio delle proprie mansioni o attività;
- d) lavoratori stagionali del settore agricolo;
- e) datori di lavoro delle piccole e medie imprese, piccoli imprenditori di cui all'art. 2083 del codice civile e lavoratori autonomi;
- f) rappresentanze dei lavoratori per la sicurezza.

Le risorse rinvenienti dall'Accordo Stato/RPA del 20 novembre 2009 e quelle integrative messe a disposizione dalla Regione Molise dovranno essere utilizzate per attività promozionali in materia di salute e sicurezza su luoghi di lavoro e interventi di formazione non presenti nei normali percorsi

regionali a vario titolo finanziati i cui obiettivi sono stati definiti su base territoriale in maniera coerente rispetto alle indicazioni provenienti dal Comitato Regionale di Coordinamento di cui all'art. 7 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

I contenuti tecnici degli interventi messi a bando riguardano la realizzazione di percorsi di formazione, informazione e sensibilizzazione in favore dei destinatari (così come individuati nel punto successivo) per accrescere la cultura della prevenzione.

A puro titolo informativo si elencano, qui di seguito, le possibili azioni da avviare:

- progetti, in ambito scolastico, per accrescere la capacità di conoscere e prevenire i rischi per la sicurezza e l'igiene in ambiente di vita e di lavoro;
- integrazione dei piani di studio con attività e progetti per migliorare la preparazione degli studenti (soggetti della prevenzione del futuro);
- iniziative di formazione per i soggetti che si iscrivono alla CCIAA;
- formazione iniziale a lavoratori stranieri;
- materiale informativo per lavoratori (autonomi compresi)
- formazione integrata (sicurezza/addestramento professionale);
- miglioramento della formazione in favore dei lavoratori interinali e dei collaboratori con contratti di collaborazione coordinata e continuativa;
- promozione di strumenti di autocontrollo da parte delle imprese;
- informazione sui diritti e sulle tutele;
- promozione dell'inserimento e mantenimento al lavoro di soggetti disabili (informazione, formazione aziende, modelli di gestione delle inidoneità parziali o temporanee, incentivazioni);
- redazione di una Guida Pratica per diverse categorie di lavoratori, in particolare stranieri;
- formazione per mediatori culturali in sicurezza sul lavoro;
- formazione ed informazione antinfortunistica per i lavoratori stranieri;
- realizzazione di una guida alla sicurezza dei luoghi di lavoro per lavoratori stranieri non domestici.
- promozione della cultura della sicurezza attraverso la realizzazione di materiale promozionale, accordi con gli organi di informazione locale, etc., in particolare per i lavoratori stranieri;
- organizzazione di eventi inerenti la salute dei lavoratori e la sicurezza sui luoghi di lavoro, realizzati sotto forma di convegni, diretti a tutti coloro che operano nel campo della sicurezza (imprese, enti pubblici, associazioni sindacali e datoriali, etc.), nonché alla totalità dei cittadini.





MINISTERO DEL LAVORO E
DELLE POLITICHE SOCIALI
Ufficio Centrale O.F.P.L.



UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo

AVVISO PUBBLICO

PROMOZIONE DELLA SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO

1) PREMESSA

Il rapporto tra lavoro e sicurezza in Italia è caratterizzato da un quadro normativo in continua evoluzione e da una produzione legislativa enorme.

Le norme sul lavoro, approvate successivamente nel corso degli anni, riguardano sia il quadro generale della sicurezza che situazioni e ambiti specifici; si tratta di leggi e di decreti che sono stati aggiornati ed integrati nel tempo, anche sulla scorta delle direttive e dei regolamenti emanati dall'Unione Europea finalizzati alla prevenzione ed alla riduzione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori.

La presenza di un quadro articolato ed esaustivo di leggi che tutelano i diritti è certamente molto importante; ancor più fondamentale è che esse siano osservate e fatte osservare; ma la cosa che, in questo contesto, assume una rilevanza imprescindibile è la creazione di una cultura della sicurezza e della partecipazione.

Non vi sono, infatti, luoghi di lavoro privi di rischi; per questo motivo tutti i soggetti della sicurezza (datore di lavoro, responsabile del servizio prevenzione e protezione, coordinatore della sicurezza, medico competente, lavoratori, RLS, etc.) - avendo chiari compiti e responsabilità - è necessario che si adoperino per aggiornarsi continuamente non solo per obbligo giuridico, ma per necessità morale.

Dare la priorità alla sicurezza sui luoghi di lavoro vuol dire anche migliorare la qualità dei processi e, quindi, dei servizi e dei prodotti; un comportamento virtuoso sul piano della sicurezza produce per le aziende serenità, affidabilità e credibilità.

Questa consapevolezza passa attraverso la convinzione che il costo della sicurezza non è una spesa ma un investimento.

La Regione Molise intende impegnarsi sul tema della sicurezza nei luoghi di lavoro attraverso un'azione d'informazione e la diffusione di una cultura della sicurezza, ed anche promuovendo buone prassi nelle realtà in cui l'amministrazione è impegnata direttamente.

La finalità che guida l'azione politica della Regione Molise è quella di garantire, in base alle proprie competenze, il diritto costituzionale alla salute e all'integrità psicofisica dei lavoratori.

Alla luce del numero di morti sul lavoro, dell'impegno profuso da diverse istituzioni nella promozione di una cultura della sicurezza sul lavoro, la Giunta Regionale del Molise ed in particolare l'Assessorato al Lavoro ha inserito nella sua agenda i temi della salute e della sicurezza tra le assolute priorità; esso è stato, infatti, collocato tra le linee programmatiche degli interventi in materia di lavoro e occupazione, unitamente all'intensificazione del contrasto al lavoro nero e irregolare e al potenziamento dei servizi ispettivi.

L'obiettivo è sollecitare in modo diretto il senso di responsabilità dei datori di lavoro e degli stessi lavoratori, affinché continui l'impegno nella prevenzione e rimanga alta la guardia rispetto ai rischi sui luoghi di lavoro.

L'assunzione di responsabilità passa, soprattutto, attraverso la promozione e la realizzazione di attività formative che coinvolgano il più alto numero possibile di soggetti.



La pubblicazione del presente avviso rappresenta uno degli strumenti più immediati per far fronte all'emergenza sicurezza sui luoghi di lavoro e si colloca all'interno di un contesto di azioni e di attività già in corso ovvero che si stanno implementando: l'intensa attività del Comitato Regionale di Coordinamento di cui all'art. 7 del decreto legislativo 9 aprile 2008 n. 81, la predisposizione di un regolamento per il funzionamento del suddetto Comitato, il rinnovo della convenzione con l'INAIL, la predisposizione di altri progetti sulla sicurezza e, come si diceva in precedenza, l'emersione dal lavoro nero e il rafforzamento dell'attività di ispezione.

2) FINALITÀ ED OBIETTIVI

Con l'accordo (**Allegato "G"**) stipulato il 20 novembre 2008 (Repertorio atti n. 226/CSR) e pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 20 febbraio 2009, sono state ripartite tra le Regioni e le Province autonome le risorse per attuare la campagna straordinaria di formazione prevista dall'art. 11, comma 7, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

La ripartizione delle somme per l'attività di formazione e di promozione della cultura della sicurezza a favore delle Regioni o delle Province autonome è stata effettuata tenendo conto, in misura equivalente e combinata, del numero degli occupati secondo le rilevazioni ISTAT per l'anno 2007 e della frequenza degli infortuni sul lavoro per migliaia di assicurati secondo i dati INAIL relativi all'anno 2007.

La Regione Molise si è impegnata a cofinanziare le attività attraverso un incremento delle somme previste nell'accordo in misura percentuale non inferiore al 30%.

In questo contesto con il presente bando si intende avviare la procedura di evidenza pubblica allo scopo di realizzare gli interventi più efficaci per affrontare il problema della salute dei lavoratori e della sicurezza sui luoghi di lavoro.

3) TIPOLOGIA DEGLI INTERVENTI

Le risorse rinvenienti dall'Accordo Stato/RPA del 20 novembre 2009 e quelle integrative messe a disposizione dalla Regione Molise dovranno essere utilizzate per attività promozionali in materia di salute e sicurezza su luoghi di lavoro e interventi di formazione non presenti nei normali percorsi regionali a vario titolo finanziati i cui obiettivi sono stati definiti su base territoriale in maniera coerente rispetto alle indicazioni provenienti dal Comitato Regionale di Coordinamento di cui all'art. 7 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

I contenuti tecnici degli interventi messi a bando riguardano la realizzazione di percorsi di formazione, informazione e sensibilizzazione in favore dei destinatari (così come individuati nel punto successivo) per accrescere la cultura della prevenzione.

A puro titolo informativo si elencano, qui di seguito, le possibili azioni da avviare:

- progetti, in ambito scolastico, per accrescere la capacità di conoscere e prevenire i rischi per la sicurezza e l'igiene in ambiente di vita e di lavoro;
- integrazione dei piani di studio con attività e progetti per migliorare la preparazione degli studenti (soggetti della prevenzione del futuro);
- iniziative di formazione per i soggetti che si iscrivono alla CCIAA;
- formazione iniziale a lavoratori stranieri;
- formazione integrata (sicurezza/addestramento professionale);
- miglioramento della formazione in favore dei lavoratori interinali e dei collaboratori con contratti di collaborazione coordinata e continuativa;
- informazione sui diritti e sulle tutele;
- promozione dell'inserimento e mantenimento al lavoro di soggetti disabili (informazione, formazione aziende, modelli di gestione delle inidoneità parziali o temporanee, incentivazioni);
- formazione per mediatori culturali in sicurezza sul lavoro;



- formazione ed informazione antinfortunistica per i lavoratori stranieri;
- realizzazione di una guida alla sicurezza dei luoghi di lavoro per lavoratori stranieri non domestici.
- promozione della cultura della sicurezza attraverso la realizzazione di materiale promozionale, accordi con gli organi di informazione locale, etc., in particolare per i lavoratori stranieri;
- organizzazione di eventi inerenti la salute dei lavoratori e la sicurezza sui luoghi di lavoro, realizzati sotto forma di convegni, diretti, principalmente ai destinatari di cui al successivo punto 4) a tutti coloro che operano nel campo della sicurezza (imprese, enti pubblici, associazioni sindacali e datoriali, etc.), nonché alla totalità dei cittadini.

4) DESTINATARI

Gli interventi di formazione ed informazione dovranno essere rivolti, principalmente ma non esclusivamente, a:

- a) presidi, insegnanti e studenti delle scuole di ogni ordine e grado;
- b) lavoratori stranieri;
- c) lavoratori con meno di due anni di esperienza nell'esercizio delle proprie mansioni o attività;
- d) lavoratori stagionali del settore agricolo;
- e) datori di lavoro delle piccole e medie imprese, piccoli imprenditori di cui all'art. 2083 del codice civile e lavoratori autonomi;
- f) rappresentanze dei lavoratori per la sicurezza.

5) AMMONTARE MASSIMO DEL CONTRIBUTO

Le risorse da assegnare con il presente Bando nella Regione Molise ammontano complessivamente a 162.500,00 euro.

Il costo complessivo di ogni singolo progetto non potrà, a pena di esclusione, superare l'importo massimo previsto per ciascuna area territoriale.

L'importo del contributo potrà essere a parziale o totale copertura del progetto sulla base del parere espresso dal Gruppo Tecnico di Valutazione.

L'importo pari a 12.500,00 € sarà destinato per attività di assistenza tecnica e valutazione dei progetti.

6) RIPARTIZIONE TERRITORIALE DELLE RISORSE

Considerata la distribuzione omogenea sull'intera regione dei bisogni individuati ed al fine di garantire una corretta partecipazione ed un intervento diffuso ed omogeneo su tutte le aree appartenenti al territorio regionale, le risorse disponibili di cui al precedente punto saranno ripartite sulla base delle aree territoriali omogenee del Molise Centrale, Basso Molise (Zona Costiera) e Provincia di Isernia, da suddividere tra gli stessi nel seguente modo:

- Molise Centrale (Ambito Territoriale ASREM Campobasso, Bojano/Riccia) per un importo pari a circa il 40,00% dell'importo complessivo (€ 60.000,00);
- Basso Molise - Zona Costiera (Ambito Territoriale ASREM Termoli, Larino) per un importo pari a circa il 31,33% dell'importo complessivo (€ 47.000,00);
- Provincia di Isernia (Ambito Territoriale ASREM Isernia, Agnone, Venafro) per un importo pari al 28,67% dell'importo complessivo (€ 43.000,00).

La ripartizione delle somme è stata effettuata nella misura indicata tenendo conto della popolazione residente (**Allegato "H"**), del numero degli occupati secondo le rilevazioni ISTAT e della frequenza degli infortuni sul lavoro secondo i dati INAIL.

7) RICHIESTE AMMISSIBILI

Sono ammissibili le richieste presentate dagli Organismi di formazione professionale accreditati iscritti nell'apposito elenco regionale, ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale del Molise n. 857 del 29 Luglio 2008, avente ad oggetto "Approvazione dispositivo per l'accreditamento degli organismi di formazione ed orientamento professionale" e successive modificazioni ed integrazioni.

Allo scopo di assicurare l'efficacia delle azioni che saranno realizzate, gli Organismi richiedenti, come sopra specificati, dovranno farsi promotori di partenariati da costituirsi (in caso di approvazione e realizzazione del progetto) sotto forma di Associazione Temporanea di Impresa ovvero di Associazione Temporanea di Scopo, oltre che dall'Organismo di formazione professionale con funzioni di capofila, almeno da un'associazione imprenditoriale/datoriale (anche del movimento cooperativo) o da un Consorzio di imprese e da un'Organizzazione sindacale. Quegli Organismi accreditati ai sensi del regolamento sopra indicato e sorti quali strumento della bilateralità tra le organizzazioni dei datori di lavoro e le organizzazioni sindacali possono presentare richieste di finanziamento in maniera autonoma, specificando, comunque, nel punto 3) del formulario di presentazione delle proposte le modalità attuative della collaborazione e l'impegno progettuale di ciascun componente l'organismo bilaterale.

È ammessa la presentazione di un solo progetto da parte di ciascun Organismo rispettando la distribuzione territoriale di cui al punto 6) del presente Avviso.

Sono escluse le richieste presentate da Organismi che presentino la domanda oltre il termine previsto.

8) CRITERI DI VALUTAZIONE E MODALITÀ DI ATTRIBUZIONE DEI PUNTEGGI

Alla valutazione delle istanze provvederà un Gruppo Tecnico di Valutazione appositamente nominato dal Direttore Generale della Direzione Generale III sulla base delle indicazioni di cui all'**Allegato "C"** (Griglia di valutazione dei progetti) accluso al presente Avviso.

L'aggiudicazione verrà effettuata con il metodo della migliore offerta tecnica con attribuzione di punti 100 (massimo).

Il Gruppo Tecnico di Valutazione provvederà a stilare tre graduatorie: una per ciascuna area territoriale individuata, con il punteggio raggiunto da ciascun progetto, fermo restando che sono finanziabili i progetti che conseguono un punteggio non inferiore a 60/100. In ogni caso i progetti vengono finanziati entro il limite delle risorse messe a bando.

Saranno finanziati quei progetti che avranno raggiunto il punteggio migliore.

Saranno escluse dalla gara le offerte parziali o quelle nelle quali fossero sollevate eccezioni e/o riserve di qualsiasi natura alle condizioni di fornitura del servizio specificate nell'avviso, ovvero che siano sottoposte a condizione.

9) MODALITÀ E TERMINE PER LA PRESENTAZIONE DELLE RICHIESTE

Gli Organismi richiedenti devono inviare, esclusivamente a mezzo raccomandata con A.R. entro quarantacinque giorni dalla pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Molise, il dossier di candidatura in busta chiusa, controfirmata sui lembi indirizzato a:

Regione Molise - Assessorato al Lavoro
Servizio Politiche attive per il Lavoro e l'Occupazione
Via Toscana n. 51 - 86100 Campobasso

apponendo sulla busta l'indicazione: **Avviso "Promozione della sicurezza sui luoghi di lavoro"**.

Per la data di spedizione farà fede il timbro postale.

Il dossier di candidatura è composto da:

- modello di domanda (**Allegato "A"**);
- proposta progettuale (**Allegato "B"**);
- autocertificazione riguardante l'autenticità delle informazioni contenute nel formulario (**Allegato "D"**);
- autocertificazione relativa all'assenza di procedimenti giudiziari e di carichi pendenti per il legale rappresentante dell'organizzazione proponente (**Allegato "E"**);
- fotocopia di un documento di riconoscimento valido;
- curriculum vitae dell'Organismo con la specificazione degli interventi effettuati nel settore della salute dei lavoratori e la sicurezza sui luoghi di lavoro.

In caso di carenze documentali il Gruppo Tecnico sopra richiamato, per il tramite del Servizio regionale competente, richiede, a mezzo raccomandata A.R., le necessarie integrazioni, che devono essere fornite dal soggetto interessato entro e non oltre 15 (quindici) giorni dalla data di ricezione della richiesta da parte del Servizio regionale.

10) COSTI AMMISSIBILI

Pur non trattandosi di attività finanziate dal Fondo Sociale Europeo, per quanto riguarda i costi ammissibili si rimanda alla disciplina contenuta nel Regolamento (CE) n. 1081/2006 del FSE (come modificato dal Regolamento (CE) n. 396 del 6 maggio 2009), nel DPR n. 196 del 3 ottobre 2008 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione", nel Regolamento (CE) n. 284 del 7 aprile 2009 che modifica il Regolamento (CE) n. 1083/2006, e nel "Vademecum per l'ammissibilità della spesa al FSE", ai dispositivi attuativi regionali del POR Molise 2007-2013, nonché alla Circolare n.41 del 05/12/2003 del Ministero del Lavoro e successive integrazioni e modificazioni.

Per il dettaglio dei costi diretti e indiretti, i massimali di spesa e le modalità di gestione dei costi ammissibili tramite somme forfettarie e/o tabelle standard di costi unitari (ai sensi del Reg. (CE) n. 1081, lett. b) punto i), ii) e iii), alla luce delle modifiche apportate dal Regolamento (CE) n. 396/2009), si rimanda alla normativa nazionale e comunitaria.

11) MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE SPESE

La rendicontazione delle operazioni viene definita sulla base del principio dei "costi reali".

I costi diretti devono essere documentati dai beneficiari da fatture quietanzate o da altri documenti contabili aventi forza probatoria equivalente. Le voci di spesa possono essere distinte e parametrate a livello indicativo nel seguente modo:

- A. Spese per il personale;
- B. Spese di funzionamento e gestione;
- C. Altre spese.

I costi indiretti, ai sensi di quanto previsto dall'art. 11.3 Regolamento (CE) n. 1081/2006, dal "DPR n. 196 del 3 ottobre 2008 e dal "Vademecum per l'ammissibilità della spesa al FSE", potranno essere dichiarati oltre che "a costi reali", anche su base forfettaria entro il limite del 20 per cento dei costi diretti, purché in sede di rendicontazione di tali spese, i costi diretti, su cui le stesse sono state forfettariamente calcolate siano debitamente giustificati dai beneficiari.

Per la rendicontazione delle spese si fa riferimento anche a quanto previsto dalla DGR Molise n. 648 del 9/6/03 pubblicata sul BURM n.17 del 16.08.2003 (Approvazione definitiva: Regolamento di attuazione ed integrazione Legge Regionale 24 del 7/10/2002).



12) CONDIZIONE DI ELEGGIBILITÀ DELLE SPESE

Sempre in virtù dell'analogia con le attività formative finanziate dal FSE, per il presente avviso vengono presi a riferimento i principi fissati dai regolamenti comunitari che disciplinano il Fondo Sociale Europeo. Le voci di spesa dovranno rispettare i seguenti criteri:

- a) pertinenza e imputabilità diretta o indiretta alle operazioni eseguite;
- b) sostenimento nel periodo di riferimento;
- c) conformità alle norme comunitarie e nazionali (in particolare in materia di concorrenza, pari opportunità e pubblicità);
- d) effettività, contabilizzazione e dimostrazione tramite fatture quietanzate o documenti di valore probatorio equivalente, salvo i casi di forfetizzazione di cui all'art. 11 comma 3 del Regolamento n. 1081/06 del FSE.

13) TIPOLOGIA DI SPESE NON AMMISSIBILI

Per quanto attiene alle spese non ammissibili nell'ambito del FSE si fa riferimento all'art. 11 del Regolamento (CE) n. 1081/06 per il quale non sono eleggibili a contributo del FSE, le seguenti spese:

- a) l'imposta sul valore aggiunto recuperabile;
- b) gli interessi passivi;
- c) l'acquisto di mobili, attrezzature, veicoli, infrastrutture, beni immobili e terreni.

I costi non ammissibili sono dettagliati diffusamente nel DPR n. 196/2008.

La partecipazione a tutte le operazioni previste dal presente Avviso è a titolo gratuito. Non sono ammesse clausole tra l'Organismo promotore e gli allievi che prevedano eventuali partecipazioni finanziarie, a qualunque titolo, da parte dei destinatari.

14) AIUTI DI STATO

Qualora, nell'ambito degli interventi finanziati a valere sul presente avviso, i finanziamenti erogati abbiano come destinatari le imprese, la Regione valuterà l'eventuale applicazione della normativa in materia di aiuti di Stato.

15) DURATA DEL PROGETTO E MODALITÀ DI EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI

I progetti finanziati dovranno essere ultimati entro dodici mesi dall'avvio delle attività, che non potranno iniziare oltre 15 giorni dalla data della sottoscrizione dell'Atto di adesione ed obbligo (Allegato "F").

Eventuali proroghe, adeguatamente motivate, dovranno essere preventivamente richieste e autorizzate dal competente Servizio Rendicontazione dell'Assessorato Regionale alla Formazione Professionale e non potranno, in ogni caso, essere superiori a tre mesi.

Per i progetti ammessi a finanziamento verrà erogato un importo pari al 50% a titolo di acconto, in seguito alla comunicazione da parte del legale rappresentante del soggetto beneficiario dell'accettazione del contributo e della comunicazione della data di inizio delle attività, da effettuarsi con apposito atto di adesione ed obbligo (allegato F al presente Avviso) e comunque solo dopo la presentazione di idonea fidejussione.

Tale comunicazione, dovrà essere inoltrata, pena la revoca del contributo, entro e non oltre trenta giorni dalla data di notifica del provvedimento regionale di concessione.

Un ulteriore 40% sarà liquidato dopo la presentazione, la verifica e la certificazione della rendicontazione riferita ad almeno il 70% dell'acconto ricevuto.

Della conclusione dell'iniziativa finanziata dovrà essere prodotta, entro 45 giorni dalla conclusione delle attività, idonea relazione sui risultati conseguiti, nonché il rendiconto analitico delle spese

sostenute.

La rimanente quota del 10% verrà assegnata a conclusione dell'attività di verifica e controllo del rendiconto finale di gestione e della relazione finale sui risultati conseguiti.

Per i progetti che non dovessero essere portati regolarmente a termine si procederà alla revoca del finanziamento ed al contestuale recupero delle somme erogate, maggiorate degli interessi legali maturati.

Il Servizio Lavoro è il servizio responsabile dei pagamenti.

In caso di raggruppamento i pagamenti saranno effettuati secondo le indicazioni fornite dal capofila in sede di invio dell'atto di adesione (**Allegato F**). In ogni caso la Regione Molise resta del tutto estranea ai rapporti intercorrenti tra gli organismi componenti il raggruppamento.

16) CAUZIONE PROVVISORIA E CAUZIONE CONTRATTUALE DEFINITIVA

A garanzia dell'esecuzione del presente avviso, i soggetti beneficiari dovranno costituire cauzione definitiva nella misura percentuale calcolata secondo i termini di cui al 1° comma dell'articolo 113 del D.Lgs. 163/2006, anche mediante fidejussione bancaria o polizza fidejussoria rilasciata da compagnia di assicurazioni, o altrimenti rilasciata da intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'articolo 107 del D.Lgs. n. 385/1993, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, a ciò autorizzati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

La fidejussione dovrà essere munita della clausola "a prima richiesta" con espressa rinuncia alle eccezioni di cui all'articolo 1945 c.c., nonché con espressa rinuncia alla preventiva escussione del debitore principale di cui all'articolo 1944 c.c. ed alla decadenza prevista a favore del fideiussore dall'articolo 1957 c.c..

La cauzione dovrà essere depositata contestualmente alla sottoscrizione dell'atto di adesione ed avere durata fino all'intervenuta verifica del regolare svolgimento di tutte le attività (da avvenire entro 90 giorni dalla scadenza contrattuale), salvo proroga in caso di differimento del termine finale d'esecuzione.

TIPOGRAFIA DEL GENOCIDIO

Alla REGIONE MOLISE
Assessorato al Lavoro
Servizio Politiche Attive per il Lavoro e l'Occupazione
Via Toscana, 51
86100 CAMPOBASSO

Il sottoscritto _____ in qualità di legale rappresentante dell'Organismo _____, in riferimento all'Avviso "PROMOZIONE DELLA SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO" approvato con Delibera di Giunta Regionale 15 marzo 2010, n. 151 e pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Molise n. ___ del _____,

CHIEDE

di poter accedere ai finanziamenti pubblici messi a disposizione, per la realizzazione del progetto di seguito specificato:

Denominazione progetto	Sede di svolgimento	Importo

A tal fine allega la seguente documentazione, come indicato nell'avviso (menzionare ciascuno dei documenti allegati):

- formulario progettuale (Allegato B);
- autocertificazione riguardante l'autenticità delle informazioni contenute nel formulario (Allegato D);
- autocertificazione relativa all'assenza di procedimenti giudiziari e di carichi pendenti per il legale rappresentante dell'organizzazione proponente (allegato E);
- lettera di impegno sottoscritta da tutti i partner a costituirsi in A.T.I./A.T.S..

Luogo e data _____

IL LEGALE RAPPRESENTANTE

 (timbro e firma)



MINISTERO DEL LAVORO E
DELLE POLITICHE SOCIALI
Ufficio Centrale O.F.P.L.



UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo

Allegato "B"

A CURA DELL'AMMINISTRAZIONE

Data e numero di Protocollo:

Numero progressivo di arrivo:

AVVISO PUBBLICO

**ACCORDO STATO/REGIONI E PROVINCE
AUTONOME DEL 20 NOVEMBRE 2008
(Repertorio atti n. 226/CSR del 20 novembre 2008)
pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 42 del 20/02/2009
D.G.R. 15 marzo 2010, n. 151**

"PROMOZIONE DELLA SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO"

PROPOSTA PROGETTUALE

TITOLO DEL PROGETTO

--

1. DATI IDENTIFICATIVI DEL PROPONENTE IL PROGETTO

(con una breve presentazione delle sue finalità statutarie e delle attività svolte)

Denominazione o ragione sociale:

Codice Fiscale e partita IVA:

Rappresentante legale:

Persona da Contattare (referente progettuale):

Sede legale (*indirizzo completo*):

Sede operativa (*indirizzo completo*):

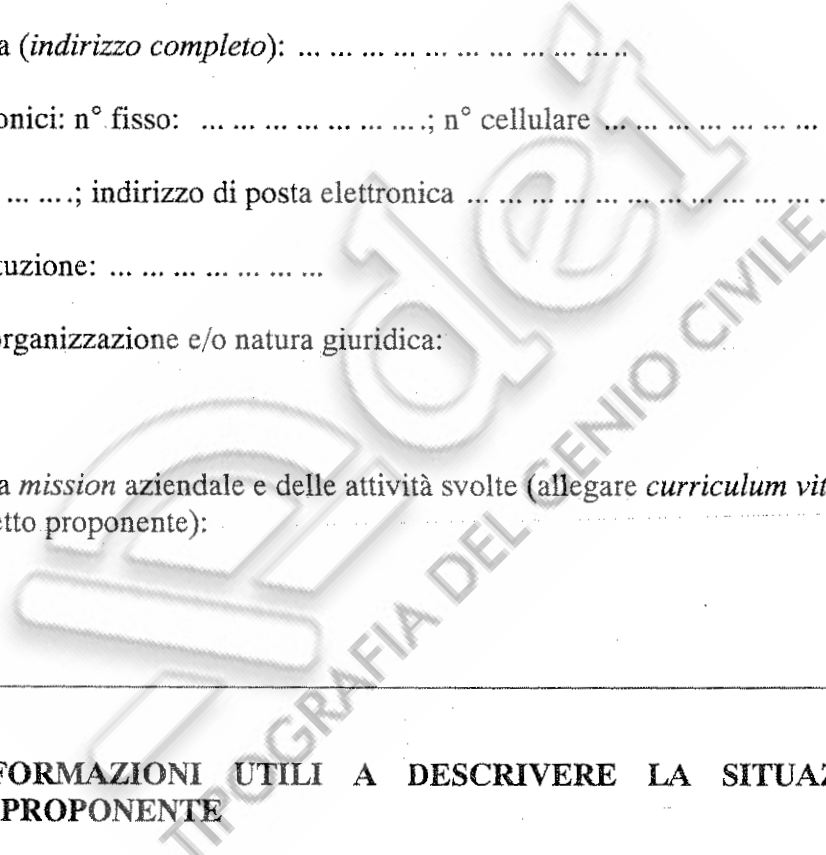

Recapiti telefonici: n° fisso:; n° cellulare

n° fax; indirizzo di posta elettronica

Anno di costituzione:

Tipologia di organizzazione e/o natura giuridica:

Descrizione della *mission* aziendale e delle attività svolte (*allegare curriculum vitae e/o company profile* del soggetto proponente):



1. ALTRE INFORMAZIONI UTILI A DESCRIVERE LA SITUAZIONE DEL SOGGETTO PROPONENTE

[Empty box for additional information]

3. PARTNER: PRESENTAZIONE DELLE FINALITÀ STATUTARIE E DELLE ATTIVITÀ SVOLTE DAI SOGGETTI IMPEGNATI A COSTITUIRSI IN A.T.I./A.T.S.

(Sono considerati partner del progetto quei soggetti che svolgono un ruolo attivo all'interno dello stesso. I partenariati e/o le collaborazioni devono costituirsi formalmente solo in caso di approvazione e realizzazione del progetto con la specificazione del ruolo e dei compiti di ciascun partner).

Partner 1)

Denominazione o ragione sociale:

Codice Fiscale e partita IVA:

Rappresentante legale:

Sede legale (*indirizzo completo*):

Sede operativa (*indirizzo completo*)

Recapiti telefonici: n° fisso:; n° cellulare

n° fax; indirizzo di posta elettronica

Anno di costituzione:

Tipologia di organizzazione e/o natura giuridica:

- Organismo di formazione professionale accreditato
- Consorzio di imprese
- Associazione di categoria
- Movimento cooperativo
- Ente bilaterale
- Organizzazione sindacale
- Associazione Temporanea di Impresa (A.T.I.):
- Associazione Temporanea di Scopo (A.T.S.):
- Altro (specificare):
-

Specificare, per ciascun soggetto, l'impegno progettuale e le modalità attuative del partenariato o della collaborazione:

.....

.....

.....

Partner 2)

4. INDICAZIONE E QUALIFICAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROGETTO
(allegare curriculum vitae)

--

5. FINALITÀ E MOTIVAZIONI DELL'INTERVENTO
(Descrizione dei bisogni ed individuazione dell'ambito territoriale in cui interviene il progetto)

<p style="text-align: center;"></p>

6. OBIETTIVI DEL PROGETTO

(Obiettivi Specifici, Fasi di Attuazione, eventuali Indicatori):



Addei
TIPOGRAFIA DEL GENIO CIVILE



7. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

(Descrizione analitica ed articolazione del progetto)

Addei
TIPOGRAFIA DEL GENIO CIVILE



8. TIPOLOGIA DEI DESTINATARI DELL'INTERVENTO E LORO NUMERO

Tipologia	Numero

9. METODOLOGIE UTILIZZATE



The image shows a large rectangular area intended for describing methodologies used. It contains a prominent, semi-transparent watermark logo for 'P. P. P. dei TIPOGRAFIA DEL GENIO CIVILE' oriented diagonally. On the right side of the box, there is a small, partially visible circular stamp.

10. ESITI ATTESI DELL'INTERVENTO

APDEI
TIPOGRAFIA DEL GENIO CIVILE



11. DURATA IN MESI (MAX 12 MESI) E DESCRIZIONE DEL TIMING DEL PROGETTO

(Fasi e relativi periodi di attuazione)

The image shows a large, empty rectangular box intended for the project timing details. A large, semi-transparent watermark is centered over the box, reading "Pdeì" in a stylized font, with "TIPOGRAFIA DEL GENIO CIVILE" written below it. On the right edge of the box, there is a small, partially visible circular stamp with the text "CONTINUA RECA" and some illegible numbers.

12. PIANO DI MONITORAGGIO PROGETTUALE IN ITINERE E PER LA VALUTAZIONE FINALE DEI RISULTATI

(Descrivere le modalità di rilevazione dell'andamento attuativo progettuale)

The main body of the page is a large, empty rectangular box with a thin black border, intended for the user to describe the project monitoring modalities. A large, faint watermark is overlaid diagonally across the center of this box, reading "R. P. P. dei TIPOGRAFIA DEL GENIO CIVILE". In the bottom right corner of the box, there is a small, circular stamp or seal, which is partially obscured and difficult to read.

16. RISORSE ORGANIZZATIVE
(eventuali risorse organizzative esterne utilizzate)

Numero	Tipologia	Modalità



Addei
TIPOGRAFIA DEL GENIO CIVILE

17. PREVENTIVO DI SPESA DELL'ATTIVITÀ (piano economico-finanziario del progetto)

Categorie	Voci di costo	Importo per voce di costo	Importo per categoria
A) PERSONALE	Progettazione		
	Direzione - Coordinamento		
	Docenza - Codocenza - Tutoraggio		
	Monitoraggio e Valutazione		
	Spese di viaggio, trasferte, rimborsi		
	Altre voci ammissibili (da specificare)		
	TOTALE CATEGORIA "A"		€
B) SPESE DI FUNZIONAMENTO E GESTIONE	Attrezzature didattiche		
	Attrezzature specifiche, informatiche		
	Altre voci ammissibili (da specificare)		
	Totale attrezzature didattiche		€
	Elaborazione guida per la sicurezza		
	Elaborazione materiale didattico e dispense		
	Materiale informatico		
	Altre voci ammissibili (da specificare)		
	Totale materiale didattico		€
	Personale amministrativo e di supporto		
	Altre voci ammissibili (da specificare)		
	Totale personale amministrativo		€
	Locazione sedi - Ammortamento locali		
	Manutenzione ordinaria e pulizia locali		
	Altre voci ammissibili (da specificare)		
	Totale immobili		€
	Energia, gas, acqua e smaltimento rifiuti		
	Spese telefoniche		
	Cancelleria e stampati		
	Ammortamento attrezzature ufficio		
	Spese varie di gestione		
	Altre voci ammissibili (da specificare)		
Totale spese generali e di amministrazione		€	
TOTALE CATEGORIA "B"		€	
C) ALTRE SPESE	Materiale informativo e pubblicitario		
	Spese per effettuazione convegni		
	Elaborazione report		
	Eventuali premi a categorie di utenti		
	Altre voci ammissibili (da specificare)		
TOTALE CATEGORIA "C"		€	
COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO (A + B + C)			€

Luogo e data: _____

Il Rappresentate Legale

Addei
TIPOGRAFIA DEL GENIO CIVILE



MINISTERO DEL LAVORO E
DELLE POLITICHE SOCIALI
Ufficio Centrale O.F.P.L.



UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo

ALLEGATO "C"
CRITERI DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI
AVVISO "PROMOZIONE DELLA SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO"

La valutazione delle proposte progettuali verrà svolta in base ai criteri e parametri indicati nella sottoindicata tabella:

	CRITERIO	VALORE MAX
1	QUALITÀ, COMPLETEZZA, COMPLESSITÀ, COERENZA, INTEGRAZIONE E ARTICOLAZIONE DELLE ATTIVITÀ PROPOSTE, RISPETTO ALLE ESIGENZE RAPPRESENTATE NELL'AVVISO, CON CORRELATI ELEMENTI OGGETTIVI DI VERIFICA	25
2	ADEGUATEZZA DELLE RISORSE METODOLOGICHE, DIDATTICHE, ORGANIZZATIVE E LOGISTICHE RISPETTO ALLE FINALITÀ DELLA PROPOSTA PROGETTUALE ED AGLI OBIETTIVI DA RAGGIUNGERE	20
3	CAPACITÀ DI REALIZZARE PARTENARIATI E COLLABORAZIONI, FARE RETE E COINVOLGERE ALTRI SOGGETTI	20
4	QUALITÀ DELLE RISORSE UMANE COINVOLTE	10
5	PRESENZA DI AZIONI DI MONITORAGGIO E METODOLOGIE DI VALUTAZIONE	10
6	QUALITÀ E COMPLETEZZA DEI PROCESSI A SUPPORTO DELLE AZIONI FORMATIVE, PER CONSOLIDARNE I RISULTATI IN TERMINI DI EFFICACIA ED EFFICIENZA, NEI CONFRONTI DELLE PERSONE FORMATE, DEI SOGGETTI PARTNER, DEL SISTEMA PRODUTTIVO LOCALE	10
7	COERENZA DEL PIANO ECONOMICO-FINANZIARIO CON GLI OBIETTIVI E I CONTENUTI DEL PROGETTO	5
	TOTALE	100

**DICHIARAZIONE DI AUTENTICITÀ DELLE INFORMAZIONI
CONTENUTE NEL FORMULARIO RELATIVO ALL'AVVISO "PROMOZIONE DELLA
SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO"**

Il sottoscritto _____

nato a _____ Provincia _____ il _____

residente in _____

CAP _____ alla Via _____ Provincia _____

in qualità di rappresentante legale dell'Organismo _____,
presentatore del progetto in esame, ai sensi dell'art.21, art.47 e art.76 del D.P.R. n.445/00,
consapevole delle responsabilità penali cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci,

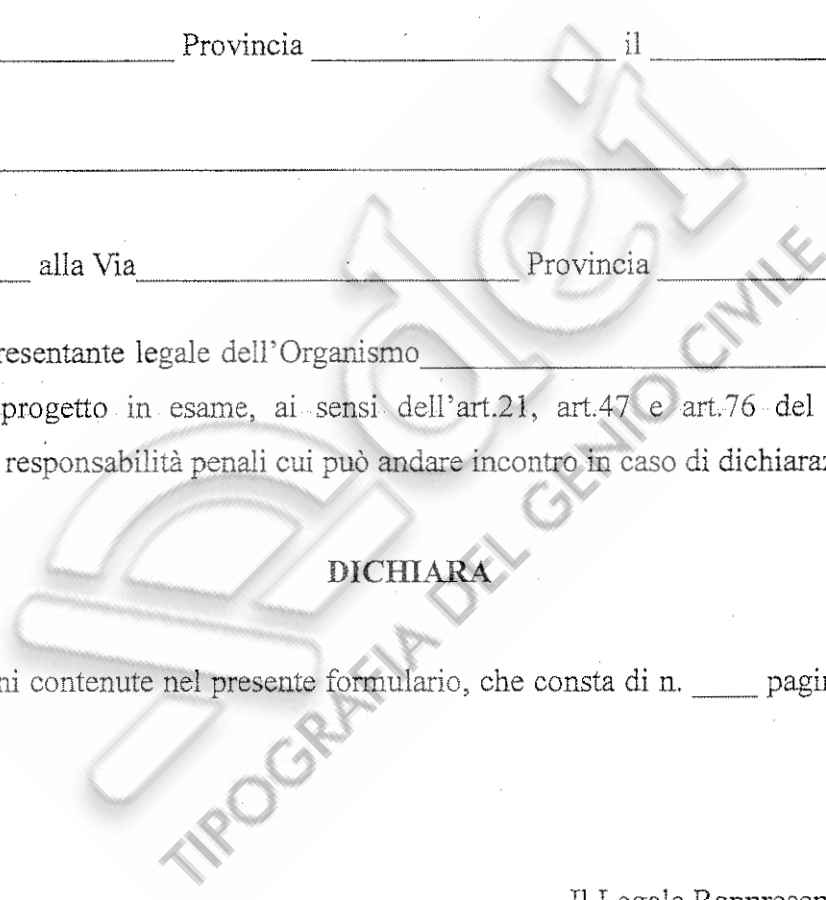
DICHIARA

che le informazioni contenute nel presente formulario, che consta di n. _____ pagine, corrispondono
al vero:

Luogo e data _____

Il Legale Rappresentante

(firma e timbro)



DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

resa ai sensi dell'art. 46 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa approvate con D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a il _____ a
 _____ () e residente in
 _____ () alla Via
 _____ n° _____ nella sua qualità di legale rappresentante
 dell'Organismo _____,

- consapevole delle responsabilità e delle sanzioni penali stabilite per le false attestazioni e le mendaci dichiarazioni dall'art. 76 del succitato T.U. e della decadenza dei benefici conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazione non veritiera, ai sensi e per gli effetti dell'art. 75 del medesimo T.U. -

DICH IARA

- di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale, ai sensi della vigente normativa;
- di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali;
- di impegnarsi a stipulare e depositare presso l'Assessorato Regionale al Lavoro apposito contratto fideiussorio, in caso di aggiudicazione della realizzazione del progetto presentato ai sensi dell'Avviso "PROMOZIONE DELLA SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO".

Luogo e data _____

IL LEGALE RAPPRESENTANTE

 (timbro e firma)

Informativa ai sensi dell'art. 7, D.Lgs 196/03: i dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti, ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e saranno utilizzati esclusivamente a tale scopo.

**ATTO DI IMPEGNO, ADESIONE ED OBBLIGO
ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO**

“ _____ ”

Spett.le
Regione Molise
Assessorato al Lavoro e Formazione Professionale
Servizio Formazione Professionale
Via Toscana, 51
86100 Campobasso

OGGETTO: Atto d'impegno al bando "PROMOZIONE DELLA SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO".

In relazione alla graduatoria approvata dal Nucleo di Valutazione nella seduta del __/__/10, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Molise del __/__/2010, che ha riconosciuto al progetto presentato dallo scrivente Organismo l'ammissione al finanziamento pubblico per _____,00 Euro, con il presente atto il soggetto proponente denominato " _____ ", rappresentato dal sottoscritto, si impegna a:

1. costituire il partenariato sotto forma di Associazione Temporanea di Imprese ovvero di Associazione temporanea di Scopo (cancellare la voce che non interessa);
2. attuare il progetto presentato, rispettandone i contenuti, le modalità, le finalità e la tempistica - secondo il calendario dettagliato che si allega - con l'osservanza di tutti i criteri e i vincoli stabiliti dall'avviso;
3. sottoscrivere e trasmettere il presente atto di impegno alla Regione Molise entro e non oltre il termine perentorio dei 15 gg. (quindici giorni) dalla data di ricezione dello stesso, pena la decadenza del finanziamento concesso;
4. avviare le attività, dandone formale comunicazione, entro 15gg. dalla sottoscrizione del presente impegno;
5. presentare idonea fidejussione bancaria o polizza assicurativa che preveda espressamente la rinuncia della preventiva escussione del debitore principale e la rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957, comma 2, del codice civile. La garanzia copre gli oneri per il mancato o inesatto adempimento di quanto previsto nell'avviso e nella normativa regionale, nazionale ed europea;

6. accettare le modalità di concessione del finanziamento definite nel bando pubblicato dalla Regione Molise nel modo che segue:
 - a. con l'avvio delle attività, previa consegna del presente atto di adesione ed obbligo e della fidejussione, verrà erogato un acconto pari al 50% del finanziamento concesso;
 - b. un ulteriore 40% sarà liquidato dopo la presentazione, la verifica e la certificazione della rendicontazione riferita ad almeno il 70% dell'acconto ricevuto;
 - c. la rimanente quota del 10% verrà assegnata a conclusione dell'attività di verifica e controllo del rendiconto finale di gestione e della relazione finale sui risultati conseguiti;
7. presentare entro 45 gg. dalla scadenza del progetto idonea dimostrazione di tutte le spese sostenute presentando il rendiconto finale di gestione alla Regione Molise che, dopo l'avvenuto controllo, autorizzerà l'erogazione del saldo del contributo in conto capitale concesso;
8. osservare le normative comunitarie, nazionali e regionali in materia di gestione delle attività cofinanziate dal FSE: gestione amministrativa e finanziaria dei progetti, di informazione e pubblicità sugli interventi, nonché le indicazioni e le eventuali modifiche di volta in volta indicate dalla Regione Molise;
9. osservare le procedure di monitoraggio fisico e finanziario trimestrale, rispettando la tempistica stabilita;
10. realizzare il progetto agevolato e quanto ivi indicato entro e non oltre il _____
(un anno dalla sottoscrizione del presente impegno);
11. assicurare, sotto la propria responsabilità, il rispetto della normativa in materia fiscale, previdenziale e di sicurezza dei lavoratori, tramite autocertificazione;
12. essere disponibili ad accettare l'attività di vigilanza espletata dalla Regione Molise e dal Ministero del Lavoro;
13. rispettare tutte le normative vigenti in materia di formazione professionale;
14. destinare il finanziamento concesso agli scopi per i quali è stato concesso e di mantenere e non modificare la destinazione delle singole voci di spesa se non dopo autorizzazione da parte della Regione Molise;
15. conservare in originale la documentazione amministrativa-gestionale e contabile relativa alla realizzazione del progetto e renderla disponibile agli uffici competenti, eseguendo una raccolta ordinata e ordinando la menzionata documentazione con modalità finalizzate ad agevolare il controllo;
16. trasmettere gli estremi per l'accredito del contributo: CODICE IBAN ed Istituto di Credito;
17. trasmettere il Documento Unico di Regolarità Contributiva (D.U.R.C.) rilasciato dal Responsabile dello Sportello Unico Previdenziale della sede INPS di _____
in data da cui risulta che lo stesso è in regola con gli obblighi contributivi e previdenziali.

18. non percepire altri contributi e finanziamenti pubblici per la stessa iniziativa, se non nei limiti e nelle percentuali indicate nell'iniziativa medesima.

Inoltre, il sottoscritto - consapevole che la Regione Molise si riserva la facoltà di revocare totalmente o parzialmente il finanziamento concesso nel caso di inosservanza degli obblighi assunti con il presente atto di impegno ed obbligo nel caso di mancata, irregolare o incompleta realizzazione di quanto indicato nel progetto approvato - per quanto sopra dichiara, nella sua qualità di legale rappresentante, che la normativa citata e tutti gli allegati indicati in questo atto sono noti e conosciuti dettagliatamente dall'Organismo rappresentato.

Timbro e firma

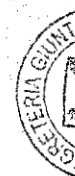
(_____)

Per accettazione del rispetto delle norme qui sopra richiamate.

Luogo e data, _____

In Fede

(_____)



Addei
TIPOGRAFIA DEL GENIO CIVILE

PROMOZIONE DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

Accordo tra il Governo, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano per effettuare attività di promozione in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO - ACCORDO 20 NOVEMBRE 2008

Accordo, ai sensi dell'articolo 11, comma 7, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano, per individuare le priorità per il finanziamento di attività di promozione della cultura e delle azioni di prevenzione della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.

Accordo, ai sensi dell'articolo 11, comma 7, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

(Repertorio atti n. 226/CSR del 20 novembre 2008).

Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale Italiana n. 42 del 20 febbraio 2009.

LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E DI BOLZANO

Nella seduta odierna del 20 novembre 2008;

VISTO il decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, art. 2, comma 1, lettera b) che dispone che la Conferenza Stato-Regioni promuove e sancisce accordi tra Governo, Regioni e Province autonome, al fine di coordinare l'esercizio delle rispettive competenze e svolgere in collaborazione attività di interesse comune;

VISTO il decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, art. 11, comma 7, che dispone che per il primo anno dall'entrata in vigore del medesimo decreto legislativo le risorse finanziarie di cui all'art. 1, comma 7-bis, della legge 3 agosto 2007, n. 123, come introdotto dall'art. 2, comma 533, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, sono utilizzate secondo priorità stabilite con accordo adottato in Conferenza Stato-Regioni;

RITENUTA l'opportunità di procedere all'utilizzo delle risorse in oggetto per promuovere attività, ivi compresa una campagna straordinaria di formazione, di diffusione della cultura della salute e sicurezza sul territorio nazionale;

CONSIDERATI gli esiti delle consultazioni con le parti sociali;

VISTO lo schema di accordo trasmesso dal Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, pervenuto in data il novembre 2008 e diramato il 13 novembre 2008;

CONSIDERATO che, nella riunione tecnica del 18 novembre 2008, le regioni hanno espresso avviso favorevole all'accordo, con la richiesta di chiarimenti sul punto 6), con riferimento agli interventi di formazione non presenti nei percorsi regionali o provinciali, e con la richiesta di soppressione del punto 7) perchè in conflitto con le consuete procedure di assegnazione delle risorse del Fondo Sociale Europeo;

CONSIDERATO altresì che, nella medesima sede, il rappresentante del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali si è riservato una verifica in merito;

VISTO lo schema di accordo, pervenuto dal Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali con nota del 19 novembre 2008 e diramato in pari data, nella riformulazione che riscontra positivamente le osservazioni delle regioni;

CONSIDERATO che, nella seduta odierna di questa Conferenza, le Regioni e le Province autonome hanno espresso il proprio assenso all'accordo in oggetto, nella formulazione del nuovo testo trasmesso dal Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali il 19 novembre 2008 e diramato in pari data alle Regioni e alle Province Autonome;

ACQUISITO, nel corso dell'odierna di questa Conferenza, l'assenso del Governo, delle Regioni e delle Province autonome;

Sancisce accordo

tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, nei termini di seguito riportati.

ATTIVITÀ PROMOZIONALI IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO

- Al fine di diffondere la cultura della sicurezza e per la realizzazione di una campagna straordinaria di formazione, le risorse di cui all'art. 11, comma 7, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, per l'anno 2008 sono così ripartite:

Organismo	Attività	Risorse finanziarie (in €)
Ministero del lavoro della salute e delle politiche sociali	Campagna di comunicazione	20.000.000,00
Regioni o province autonome	Attività di formazione così suddivisi:	30.000.000,00
Abruzzo		740.000,00
Basilicata		214.000,00
Calabria		476.000,00
Campania		990.000,00
Emilia Romagna		4.924.000,00
Friuli Venezia Giulia		922.000,00
Lazio		1.911.000,00
Liguria		972.000,00
Lombardia		5.110.000,00
Marche		1.057.000,00
Molise		125.000,00
Piemonte		2.403.000,00
Puglia		1.359.000,00
Sardegna		604.000,00
Sicilia		1.167.000,00
Toscana		2.374.000,00
Umbria		599.000,00
Valle d'Aosta		78.000,00
Veneto		3.613.000,00
Provincia di Trento		405.000,00
Provincia di Bolzano		580.000,00

- La ripartizione delle somme per attività di formazione a favore delle Regioni o delle Province autonome viene effettuata nella misura indicata tenendo conto, in misura equivalente e

- combinata, del numero degli occupati secondo le rilevazioni ISTAT per l'anno 2007 e della frequenza degli infortuni sul lavoro per migliaia di assicurati secondo i dati INAIL relativi all'anno 2007.
3. L'onere di cui alla precedente tabella fa carico al capitolo 7984 del bilancio di previsione per l'esercizio 2008 del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali.
 4. Il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali procede al trasferimento alle Regioni o alle Province autonome delle somme di cui al punto 1 a seguito di richiesta da parte delle Regioni o delle Province autonome, nella quale siano specificate le destinazioni delle risorse assegnate al finanziamento di azioni coerenti con le priorità di cui al presente accordo.
 5. Il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, sentite le Regioni e Province autonome e le parti sociali, procede alla campagna di comunicazione per la diffusione della cultura della salute e sicurezza sul lavoro, secondo le seguenti priorità:
 - a) target di riferimento: prioritariamente datori di lavoro, rappresentanti dei lavoratori e i lavoratori dei settori economici di cui alla lettera successiva;
 - b) settori economici a maggior rischio di incidenti e malattie professionali: agricoltura, edilizia, trasporti;
 - c) mezzi di comunicazione: quelli a maggior incidenza sui target di riferimento.
 6. Le risorse destinate alle Regioni o alle Province autonome dovranno essere utilizzate per interventi di formazione, progettati e/o realizzati anche dagli organismi paritetici, non presenti nei normali percorsi regionali o provinciali a vario titolo finanziati i cui obiettivi vengono definiti su base territoriale in maniera coerente rispetto alle indicazioni provenienti dai comitati regionali di coordinamento di cui all'art. 7 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, e rivolti principalmente a:
 - a) presidi, insegnanti e studenti delle scuole di ogni ordine e grado;
 - b) lavoratori stranieri;
 - c) lavoratori con meno di due anni di esperienza nell'esercizio delle proprie mansioni o attività;
 - d) lavoratori stagionali del settore agricolo;
 - e) datori di lavoro delle piccole e medie imprese, piccoli imprenditori di cui all'art. 2083 del codice civile e lavoratori autonomi;
 - f) rappresentanze dei lavoratori per la sicurezza.
 7. Le Regioni o le province autonome si impegnano a cofinanziare le attività di cui al punto precedente attraverso un incremento delle somme ivi indicate in misura percentuale non inferiore al 30%.
 8. Allo scopo di monitorare l'avanzamento delle attività, ciascuna regione o provincia autonoma redige un rapporto semestrale, a far data dalla approvazione del presente accordo, di attuazione che verrà messo a disposizione del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali ovvero, una volta costituita, della Commissione consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro.

Roma, 20 novembre 2008

Il presidente: Fitto

Il segretario: Siniscalchi

Registrato alla Corte dei conti il 23 dicembre 2008 Ufficio di controllo preventivo sui Ministeri dei servizi alla persona e dei beni culturali, registro n. 6, foglio n. 217

Popolazione residente per ambiti territoriali. Regione Molise al 01/01/2007

Ambiti territoriali	01/01/07
Isernia - Agnone - Venafro	89.043
Campobasso - Bojano - Riccia	128.940
Termoli - Larino	102.091
Molise	320.074

Fonte: Istat - Elaborazione Osservatorio Fenomeni Sociali - Regione Molise